IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 285. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 16 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nei Balcani.

L'estate — la stagione classica dell'agitazione e dei colpi di testa e di mano nella penisola balcanica — è finita e si avvicina a gran passi l'inverno, in cui, anche in quella regione, la vita politica e parlamentare riprende i suoi diritti, e nelle montagne e nelle campagne, ricoperte di neve, sono costrette all'inazione le bande di briganti albanesi e macedoni dei quali i primi deliziarono, collefloro gesta, i poveri abitanti della Vecchia Serbia al confine del regno Serbo, ed i secondi — rifugiati sulle creste della catena dei monti Rodope, al confine tra la Turchia e la Bulgaria — rapirono, presso la piccola città bulgara di Semakow, ove esiste una missione americana, Miss Ellen Stone ed una sua compagna.

A ristabilire la tranquillità nella Vecchia Serbia si adoperarono di comune accordo presso la Porta — senza reciproche gelosie per i piani fantastici della Russia su Costantinopoli e della marcia non meno fantastica dell'Austria-Ungheria su Salonicco — gli ambasciatori austro-ungarico e russo a Costantinopoli.

Scopo dell'azione dei due diplomatici è quello di rendere possibile il ritorno ai loro villaggi, saccheggiati in gran parte dagli albanesi nella scorsa estate, a quei 3000 serbi rifugiatisi in Serbia, e, se è vero che recentemente vi fu presso Bielopoldje nel Sangiaccato di Novi Bazar — località che l'Austria-Ungheria avrebbe diritto, secondo le disposizioni del trattato di Berlino, di occupare colle sue truppe, ciò che non ha mai fatto — uno scontro tra regolari turchi ed albanesi, sarebbe questo un segno che la Porta si è decisa finalmente a rinunciare al sistema della tolleranza assoluta delle vessazioni dell'elemento serbo da parte degli albanesi.

Circa la cattura di Miss Ellen Stone e della sua compagna le difficoltà di un inseguimento dei briganti autori della cattura appaiono chiare dal fatto che questi sono rifugiati in una regione inaccessibile alle truppe, protetta per giunta dai boschi e dalla nebbia, che si estende per oltre 100 chilometri lungo il confine tra la Bulgaria e la Turchia, e per chiudere efficacemente la quale ci vorrebbero almeno 100 uomini al chilometro.

D'altronde i briganti, messi alle strette, ricorrono per sistema ai mezzi estremi, e nel caso di Miss Ellen minacciano di ucciderla insieme alla compagna se le truppe turche li attaccassero sul serio.

Perciò — come annunciavamo ieri i dispacci — il piano di un attacco ai briganti da parte delle truppe turche è abbandonato e l'unico modo di salvare le due prigioniere consiste ora nel pagamento del mezzo milione di franchi che i briganti chiedono pel riscatto.

×

Vuolsi che la rifiorescenza del brigantaggio nella Macedonia sia un effetto dell'azione iniziata da Boris Sarafow, l'ex-capo del Comitato macedone, dopo che i giurati di Sofia lo assolsero nel processo intentatogli dal governo insieme ad altri membri di quel Comitato per istigazione e complicità nei noti assassinii a Bucarest di Fitowski e del prof. Michaileanu, e dopo che il Comitato macedone ha eletto in sua vece a capo del Comitato, il generale Cioniew.

Da allora è sorto un vivo antagonismo tra Sarafow ed il Comitato macedone, antagonismo che si manifesta anzitutto nella diversità del programma dei due gruppi per risolvere la questione macedone.

Il gruppo di Sarafow e dei suoi aderenti, propugna ora non più il programma delle riforme per la Macedonia, ma quello dell'autonomia completa di quella provincia; da raggiungersi anche con mezzi rivoluzionari ed a tale scopo, Sarafow cerca di ricorrere al sistema — che per lui ha fatto buona prova all'epoca degli assassini in Rumania — del terrorismo e delle pressioni per procurarsi il denaro necessario all'agitazione ed occorrendo alla rivoluzione.

La cattura delle due americane non sarebbe che un episodio di questo piano di Sarafow.

L'altro gruppo invece propugna tuttora il programma delle riforme per la Macedonia, ed in un *meeting* tenuto il 6 corrente a Sofia per iniziativa del comitato macedone, fu votato un ordine del giorno di protesta contro qualsiasi atto di violenza e di illegalità attribuito al Comitato.

In pari tempo, l'organo dei macedoni *Reformi* di Sofia, pubblicava un proclama in cui si faceva appello all'aiuto di tutti i bulgari (il proclama non dice di quale aiuto si tratti) per la causa dei macedoni oppressi.

Il giornale annunziava pure una deliberazione del Comitato nel senso che, qualora non si ottenesse coi mezzi legali un miglioramento della situazione in Macedonia, si dovrebbe procedere ai fatti.

Visibilmente, all'attuale direzione del Comitato importava di dimostrare, con quel proclama, che esso ha tuttora molti fautori e di dissipare il timore che la maggioranza dei macedoni si sia schierata con Sarafow e contro i capi del presente Comitato.

Il timore è giustificato dal fatto che parecchi Comitati provinciali della Macedonia si sono staccati dal Comitato di Sofia, ed hanno aderito al gruppo di Sarafow.

×

Egli è che, in Macedonia, si fa ora una propaganda attivissima a base di voci completamente false, affermando che l'ora della soluzione della questione macedone è suonata e che nei recenti convegni dello Czar a Danzica ed a Compiègne si è trattato essenzialmente della causa macedone.

Alcuni giornali parlano sul serio della revisione del trattato di Berlino e della attuazione delle riforme in Macedonia, e queste illusioni vi fomentano l'agitazione.

La verità è, invece, che lo Czar ha espresso — appunto in quei convegni — la ferma volontà che la tranquillità non sia turbata nei Balcani e che egli sappia imporre, occorrendo, la sua volontà, lo sanno meglio di tutti gli agitatori bulgari ed i macedoni, dopo gli esempi delle recenti repressioni da parte della Turchia in Macedonia, che se non furono istigate dalla Russia, certamente non furono impedite dall'ambasciatore russo a Costantinopoli.

Ne deriva che alla chiusura della stagione propizia alle agitazioni ed ai colpi di testa e di mano nei Balcani, si può escludere l'eventualità di serii torbidi in Macedonia e prevedere che anche l'angolo più irrequieto del continente non sarà oggetto nei prossimi mesi di preoccupazioni e di timori per il perturbamento della tranquillità europea.

Politica e Diplomazia

Parigi, 15. — E' giunto il Re di Grecia.

Colonia, 15. — Secondo la *Koelnische Volkszeitung*, la conversione al cattolicismo della Langravina di Assia, nata Principessa di Prussia, ebbe luogo il 9 corrente a Fulda.

Londra, 15, ore 11,20 — Alcuni giornali affermano che in seguito al malcontento manifestatosi contro i ministri, lord Salisbury abbreviò il soggiorno a Beaulieu e ritornerà presto a Londra.

Parigi, 15, ore 12,30 — Il *Figaro* dice che Cecil Rhodes e Jameson si stabiliranno per alcuni mesi in Italia.

Londra, 15, ore 11,30. — Da Madrid si annuncia che coll'accordo concluso colla Spagna il Marocco si impegna a pagare una indennità di 8000 *pesetas* pei ragazzi prigionieri e 150.000 alla Spagna. Il termine per la liberazione dei prigionieri fu fissato in 50 giorni.

Se la liberazione non avvenisse entro questo tempo, il Marocco dovrebbe pagare un'altra indennità.

(S) **Berlino**, 15. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito al maresciallo conte di Waldersee l'ordine del merito con foglie di quercia.

Parigi 15, ore 11,25. — La Commissione del bilancio respinse i crediti per la costruzione di tre corazzate.

I giornali commentano la notizia piuttosto favorevolmente dimostrandosi inquieti circa la situazione finanziaria.

All'apertura della Camera si dovranno discutere sessantatrè interpellanze. Il governo domanderà di dedicare alle interpellanze una seduta per settimana.

Berlino, 15, ore 18.40 — Corre voce che il conte Wedel, ambasciatore tedesco presso il Quirinale surrogherebbe il conte Hatzfeld, ambasciatore a Londra.

— Si annuncia che il Cancelliere conte von Bulow esigerà una solenne riparazione dal Venezuela constatandogli che i poliziotti di Puerto Cabello attaccarono i sotto-ufficiali della nave tedesca *Vineta* senza essere provocati.

Le elezioni boeme.

(S) **Praga**, 15. — Ebbero luogo le seconde elezioni alla Dieta per 18 comuni rurali.

Furono eletti 2 giovani-czechi, 1 czeco-radicale, 3 tedeschi-liberali, 1 membro del partito del popolo tedesco, 1 tedesco-radicale e 2 agrari czechi. Vi sono otto ballottaggi.

Le Camere di Commercio di Boemia elessero 7 tedeschi-liberali, 2 vecchi-czechi e 2 giovani-czechi.

(S) **Praga**, 15. — Nelle elezioni alla Dieta per la curia dei grandi proprietari, non fide commissarii è riuscita la lista dei candidati partigiani del Compromesso.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Tarkastad**, 15. — Schoeman, luogotenente del Comandante boero Lotter, è stato fucilato, Wolfaart, altro ufficiale del *Commando* Lotter, è stato pure condannato a morte.

Case popolari mediante l'assicurazione.

III *ed ultimo*.

Abbiamo accennato alle Casse di Risparmio ed alle Banche Popolari con ingenti riserve, come a possibili istrumenti di credito, per l'anticipo dei capitali occorrenti al progetto delle case popolari, mediante l'assicurazione.

Con ciò volevamo indicare che il movimento deve avere la sua base principale nella cooperazione. Difatti è difficile che la speculazione propriamente detta, per sua natura avida, e tendente agli affari che hanno breve ciclo, e che liberino sollecitamente il capitale, prenda in considerazione affari di questo genere, sicuri ma lenti.

Procedendo nel medesimo concetto, la funzione dell'assicurazione, come della costruzione, ha le migliori probabilità di riuscita in vantaggio dell'assicurato, qualora venga assunta da organismi cooperativi.

In Italia la cooperazione ha raggiunto tale piena organizzazione che, come ha disponibili forti capitali — le Banche Popolari cumulano fra capitali di azione e depositi, un valore di circa 700 milioni - così può fornire anche nel campo della assicurazione, come della costruzione, enti, ai quali ci si può pienamente affidare.

Il coordinamento di queste forze all'intento prestabilito, e con le guarentigie che siamo andati mano mano accennando, non mancherà di produrre i suoi frutti reali.

Una società cooperativa assicuratrice potente, a base della più pura mutualità, che da un quindicennio ha disteso le sue ali, dal luogo d'origine dove sorse, per tutta Italia, è la *Popolare-Vita* di Milano, che l'on. Luzzatti fondò e tutela del suo alto patrocinio.

Società cooperative costruttrici in ogni città d'Italia esistono, e nelle maggiori raggiunsero organismi cui vennero affidati poderosi lavori, e possiedono di conseguenza tutto il fabbisogno di cantieri, attrezzi, ecc., per cui anche un esteso lavoro di costruzione non importerebbe loro spese nuove ed eccezionali di impianto.

Con questi tre elementi disponibili, a nostro avviso, si otterrebbe la possibilità di costruzioni a buon mercato.

Se le Casse di Risparmio e le Banche Popolari più ricche sono disposte ad anticipare le somme occorrenti al 4 0[0], non è assurdo pensare che con un largo e ben avviato movimento, possano abbassare la ragione dell'interesse anche al 3 1[2] 0[0].

Se le Società assicuratrici cooperative quale la *Popolare-Vita*, trovano un guadagno con tariffe inferiori a quelle di ogni altra assicuratrice, a base esclusiva di speculazione, (e questo guadagno ripartiscono in parte ai soci-assicurati in proporzione dei premi pagati), in una forma o in un'altra si può trovare una mitigazione alle tariffe da noi nel nostro primo articolo esposte.

Se le cooperative di lavoro (nel caso speciale costruttrici) sono in grado di dare l'opera, tolto di mezzo l'intermediario della speculazione, a presso più buon mercato degli appaltatori privati, si otterrà una terza diminuzione della quota complessiva di assicurazione, che l'assicurato dovrà pagare per ogni unità di 100 o 1000 lire di anticipazione, cui avrà diritto per l'assicurazione presa.

Da una parte, dunque, mitigazione dell'interesse sulle somme anticipate, dall'altra mitigazione delle tariffe di assicurazione per l'ammortamento del capitale anticipato. Questi sono termini generali che dai due organismi bancario ed assicuratore, possono essere applicati uniformemente e dovunque.

Maggiore o minor costo della costruzione dipende invece dai centri dove essa si svolge, e dalle condizioni del mercato, riguardo al costo di mano d'opera, di materie per la costruzione, di valore dei terreni. Queste cause soltanto, tutte locali, potranno arrecare una diversità di costo maggiore o minore alla costruzione delle case economiche.

Ma a voler valutare questi dettagli, si entrerebbe in un labirinto inestricabile, che solamente all'atto pratico si potrà aver modo di calcolare.

Noi perciò crediamo essenziale, in attesa del progetto legislativo che si propongono di formulare gli on. Luzzatti e Rubini, e che conterrà indubbiamente articoli riguardanti esonero od alleviamento di imposte fabbricati, tasse contrattuali, tassa ricchezza mobile, oltre forse un interessamento diretto dello Stato, crediamo necessaria la formazione di iniziative che si colleghino con la *Popolare-Vita*, e diano quindi affidamento di numerose e solide richieste in base alle quali la Società, già dall'on. Luzzatti indicata come disposta a mettersi alla testa del movimento, col credito finanziario e morale di cui gode, entri in trattative con banche e cooperative costruttrici, inizii il piano finanziario, vengano accaparrati i terreni, si studino i progetti tecnici, e si tenti su piccola scala una soluzione sperimentale, che sarà il miglior documento per lo sviluppo ulteriore e generale di simile impresa, sociale ed economica.

Se Roma vorrà esser la prima, potrà avere il vanto di avere iniziato ciò che Milano iniziò con l'Albergo Popolare.

P. C.

Nozze principesche.

(S) **Vienna**, 15. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Arciduchessa Elisabetta Maria, figlia dell'Arciduca Rodolfo, si è fidanzata, previo consenso dell'Imperatore, col Principe Ottone di Windischgraetz.

In occasione del fidanzamento dell'Arciduchessa Elisabetta Maria col principe Ottone di Windischgraetz, vi fu iersera un pranzo presso l'Imperatore.

Vi assistettero i fidanzati, il conte e la contessa di Lonjay ed i membri della famiglia Windischgraetz.

L'arciduchessa Elisabetta Maria è l'unica figlia del defunto principe ereditario Rodolfo e della Principessa Stefania del Belgio (ora contessa di Lionjay) ed è nata il 3 settembre 1883 a Laxemburg presso Vienna. La defunta imperatrice Elisabetta la tenne a battesimo.

L'arciduchessa Elisabetta Maria, che aveva sei anni quando perdette il padre, ha passato l'infanzia e la giovinezza nel ritiro, ed ha avuto un'educazione seria e severa, che l'Imperatore sorvegliava personalmente.

L'educazione era affidata principalmente alla contessa Elisabetta Condenhove, alla quale l'arciduchessa — che la riguarda come una seconda madre — è vivamente affezionata.

L'arciduchessa parla perfettamente, oltre il tedesco, l'inglese, il francese e l'italiano.

Ha grande predilezione per il teatro e le belle arti ed è una distinta dilettante di pittura ed amante dello *sport*.

E' religiosa senza essere bigotta e di carattere energico.

Ha le tendenze liberali del padre, cui somiglia anche nel volto, mentre è snella e più slanciata di statura della madre.

×

Il principe Ottone di Windischgraetz non appartiene alla prima linea della famiglia, originaria della Stiria del principe Alfredo di Windischgraetz, il quale prese parte nel 1848 alla repressione della rivoluzione a Vienna, a Praga ed in Ungheria, ma al ramo più giovane della famiglia.

Suo padre, il principe Ernesto di Windischgraetz, è colonnello in pensione e vive tuttora a Vienna all'età di 75 anni.

La madre del principe Ottone era la principessa Camilla, nata principessa Ottingen, ed è morta l'11 ottobre 1888, all'età di 43 anni.

Il principe Ottone è nato il 7 ottobre 1873, e nel 1899 fu nominato tenente nel 1° reggimento degli ulani. Attualmente egli frequenta la scuola di guerra ed ora si deciderà se dovrà passare allo Stato Maggiore o continuare a servire nella cavalleria.

Egli è un bel giovane, alto, snello, biondo; è molto studioso e di carattere modesto.

×

L'Arciduchessa Elisabetta Maria ha conosciuto il principe Ottone di Windischgraetz nel carnevale del 1900 ad un ballo a Corte.

Sin da allora l'Arciduchessa dimostrò simpatia pel principe e fu notato che essa si intratteneva di preferenza con lui e ne accettava volentieri gli omaggi. Più tardi il principe fu invitato ai balli in circolo ristretto che si davano negli appartamenti dell'Arciduchessa.

Nei circoli di Corte non si tardò ad accorgersi dell'inclinazione reciproca tra i due giovani, ma non si credeva che il romanzo d'amore avrebbe avuto, almeno tanto presto, uno scioglimento così lieto.

L'Arciduchessa svelò il dolce segreto all'imperatore il quale non volle opporsi all'adempimento dei suoi desideri, e, sorpassando sui pregiudizi di nascita e di differenza di grado sociale, diede subito il suo consenso.

In Cina.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Londra, 15, ore 10,30. — Da Pechino si annuncia che la Corte cinese promulgò, in conformità del protocollo di pace, due editti; uno, con cui si creano tre nuovi Ministeri, ed un altro che ordina ai funzionari cinesi di assicurare l'esecuzione delle riforme stabilite nei precedenti editti.

Si crede che la Corte passerà l'inverno a Kai-Tong-Fu ed in primavera ripartirà per Pechino.

Ad onta dei danni delle inondazioni del Jang-Tse, la Corte non cambiò l'itinerario del costoso viaggio.

La politica coloniale della Francia

Dopo di avere, a larghi tratti, esaminati gli elementi della politica coloniale della Germania e dell'Inghilterra, sulla scorta dell'importante opera del prof. Falzone, passiamo alla Francia.

Fra le nazioni colonizzatrici, quella che dall'emigrazione ha ricevuto pochi e scarsi aiuti per la fondazione di colonie è stata, senza dubbio, la Francia, per l'indole stessa e il carattere de' suoi sudditi. Tuttavia dopo l'Inghilterra e la Germania, essa è anche oggidì la nazione più ricca di possedimenti coloniali.

Una recente statistica del Ministero francese delle colonie ci mette in grado di sapere che detti possedimenti, non compresi quelli che la Francia ha acquistato in Africa coll'ultimo accordo con l'Inghilterra e che la Francia deve ancora conquistare, si estendono per 6 milioni di chilometri quadrati, con una popolazione di 52 milioni di abitanti, mentre la madrepatria ha una estensione di 536,408 km. con 38 milioni e mezzo d'abitanti.

Nel bilancio francese delle colonie del 1880 le spese ascendevano a 31.2 milioni di franchi e le entrate a 3.2 milioni; in quello del 1897 le spese ammontavano a 89.9 milioni e le entrate a 6 milioni.

L'Algeria, che forma un dipartimento della Francia, non è compresa nel calcolo. La Francia ha speso per l'Algeria, dal 1830, cinque miliardi. Nel 1897 le spese per l'Algeria ascendevano a 71 milioni e le entrate a 53. Inoltre spende per il mantenimento di un corpo d'esercito nell'Algeria 20 milioni all'anno, ed una parte cospicua delle spese per la flotta, va messa in conto della politica coloniale.

Il commercio della Francia con le sue colonie non compensa le immense spese di amministrazione, e all'opposto, il commercio delle altre colonie non è in mano dei francesi.

Ben più ricco e più numeroso era il dominio coloniale francese prima del 1789 e fino alla metà del secolo scorso.

Leroy Beaulieu enumera le cause che tolsero al suo paese tanti preziosi gioielli, quali erano: le colonie nord-americane, quelle del mar dell'Antille, dell'America del Sud, dell'Asia ecc. Ma fra queste cause, il Beaulieu, non novera il cattivo ordinamento delle leggi d'emigrazione, lo scarso numero d'emigranti, il non aver saputo dirigerli dove avrebbero trovato condizioni più favorevoli.

Il Bellaire vuol rintracciare le cause di questa scarsa emigrazione nell'attaccamento che i francesi hanno per la terra natale e nelle loro abitudini casalinghe.

Ma l'illustre scrittore non pensò quando scrisse così, che i Galli furono tramandati alla storia per quel loro amore al vagabondaggio che li trasse pel mondo, che i Franchi ne ereditarono la proverbiale mobilità e che finalmente non è alla immobilità che la Francia deve non solo il passato, ma il presente coloniale. Egli dimenticò il mirabile slancio del popolo francese in quel fenomeno emigratorio che furono le crociate.

Non il carattere casalingo ma l'impero che, col Codice Civile, aprì un'èra nuova di acquisto alla proprietà territoriale, fu la causa dell'affievolirsi del sentimento emigratorio, espansionista della Francia. Nè fu solo la scarsa emigrazione la causa della perdita di tante fattorie e colonie. Ve ne sono altre di natura diversa.

Una volta — dice Leroy Beaulieu — si spingeva tanto innanzi l'amor proprio nazionale, che si consideravano colonie, là dove aveva posto piede un viaggiatore francese, dove si era dato un nome francese ad una contrada o ad una riva.

Ma colonizzare è ben altra cosa: è l'impadronirsi di terre lontane a scopo di coltivazione, lo stabilirvisi col fermo proposito di non ritornare in patria, il fondare una società civile in un paese deserto e povero di popolazione.

Un povero scalo, un posto di fermata o di traffico, spesso abbandonato per non più ritornarvi, non meritano il nome di colonie.

Quali sono i vincoli che legano oggidì Parigi alle sue numerose colonie e viceversa?

I possedimenti francesi formano due gruppi distinti: le colonie e i protettorati.

Ai protettorati appartengono: la Tunisia, il Madagascar, il Cambodge, l'Annam, il Tonchino, le Comore, ed altre piccole contrade comprese nei limiti del Senegal, del Gambon-Congo e di Obok; tutti gli altri possedimenti francesi sono considerati come colonie e possono suddividersi in tre classi:

1. L'Algeria che gode di un regime quasi identico a quello della madrepatria; ha la stessa legislazione civile e politica, in una parola la si considera come un prolungamento del territorio continentale.

2. Le antiche colonie, cioè: la Guadalupa, la Martinica, la Guiana, Riunione, ecc., le quali usufruiscono di un regime che in certa misura non si allontana da quello della Francia; ma sono tuttavia lontane di essere in tutto assimilate alla madrepatria. Ugual sorte è toccata alle isole San Pietro, Miquelon, Senegal, Maiotte, Nassi Be, Nuova Caledonia e Tahiti.

3. Gli altri possedimenti oceanici e quelli di recente acquisto non hanno che una organizzazione rudimentale; tali sono le dipendenze del Senegal, il Sudan, e le riviere del Sud, gli Stabilimenti della Costa d'Oro, del Golfo di Benin, ecc.

Anche i protettorati sono divisi in tre classi:

1° Il Madagascar, dove la Francia non interviene negli affari interni, ma dirige e sorveglia le relazioni diplomatiche. Lo stesso avviene a Tunisi, dove però ne sono sempre ascoltati i consigli anche in fatto d'amministrazione interna.

2° Il Cambodge, l'Annam, il Tonchino per virtù di trattati riconoscono l'ingerenza della Francia nell'amministrazione interna.

I suoi agenti sono incaricati della direzione di certi servizi: dogane, lavori pubblici ecc. ed hanno un diritto di controllo sui funzionari indigeni. Questi paesi, che formano l'*Unione indo-cinese*, hanno un solo governatore residente a Saigon, ciò che finisce di metterli sotto la diretta sorveglianza della Francia.

3° I protettorati delle Comore, del Senegal ecc. sono semplicemente attaccati alla colonia più vicina dalla cui autorità vengono sorvegliati.

La direzione superiore degli affari coloniali nella metropoli è divisa in diversi dicasteri ministeriali. Ad esempio l'Algeria dipende dal Ministero dell'interno, e la Tunisia e il Madagascar da quello degli esteri; altri possedimenti dal Ministero del commercio.

Per quel che riguarda le relazioni commerciali vige il sistema del libero scambio. Concludendo, la colonizzazione francese è ridondata tutta a favore delle colonie, con nulla o ben poco vantaggio per la madre patria.

Onoranze a Virchow.

(S) **Berlino**, 15. — Al pranzo offerto iersera dal Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, in onore di Virchow, oltre al Ministro italiano on. Baccelli, intervennero i Ministri tedeschi de Posadowski, Studt e Moeller, i professori Hamack e Tolot di Vienna e Tertilk di Budapest.

De Bülow, Baccelli e Virchow fecero cordiali brindisi.

(S) **Berlino**, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica i brindisi che furono scambiati iersera al pranzo dato dal cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, in onore di Virchow.

Il conte di Bülow disse che tutti i tedeschi sono fieri di Virchow i cui meriti rimarranno imperituri.

Soggiunse essere immortale quel popolo che può vantar figli i quali abbiano contribuito al progresso dell'umanità. E' confortante, disse, vedere come ciò sia riconosciuto da tutto il mondo.

Virchow ringraziò il cancelliere delle parole rivoltegli e pose in rilievo la buona parte di riconoscenza da lui dovuta ai suoi cooperatori.

Virchow citò il professore italiano Tommasi-Crudeli che Garibaldi gli raccomandò 40 anni or sono.

Concluse inviando un pensiero particolarmente affettuoso ai lavori dei suoi allievi e dei suoi amici italiani.

Il Cancelliere dell'impero rivolse pure un brindisi ai rappresentanti esteri, facendo speciale menzione dell'on. ministro Baccelli. Egli inoltre rilevò i legami intimi che uniscono la Germania e l'Italia.

Disse che, allorquando egli era ambasciatore a Roma, assicurò spesso i suoi amici italiani, e deve ripeterlo anche oggi, che non esiste alcun tedesco a cui non sia cara l'Italia, alla quale la Germania è legata per analogia del progresso storico e per numerose relazioni materiali e morali.

Proseguendo, in lingua francese, il Cancelliere ringraziò i rappresentanti esteri venuti a Berlino per rendere omaggio a Virchow e disse che ne provò viva gioia, come tedesco e come Cancelliere dell'impero, perchè, mentre la politica separa qualche volta, benchè il più raramente possibile, le nazioni, invece la scienza unisce gli spiriti illuminati di tutti i paesi.

Indi il ministro Baccelli ringraziò per l'accoglienza fattagli, assicurando che sarà per lui indimenticabile.

Terminò con un evviva a Bülow ed a Virchow.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 15, ore 20.45 — Virchow, rispondendo al brindisi del Cancelliere conte von Bülow, disse, commosso, di avere avuto la fortuna di indicare alla scienza una nuova via, ma che finora non fermò nessuno a seguirla.

Soggiunse compiacersi che molti medici di tutti i paesi l'avessero seguita e dovere a questo proposito all'on. Baccelli una gratitudine speciale.

L'on. Baccelli, parlando in italiano, rilevò i vincoli indiscutibili che uniscono l'Italia alla Germania.

Brindò quindi alla salute del Cancelliere von Bülow che disse aver lasciato in Italia soltanto degli amici e la cui casa è abbellita dalla figlia di Laura Minghetti.

Soggiunse che sempre amico della Germania e fautore convinto della Triplice alleanza, egli scenderebbe eventualmente in lizza per difenderla ad oltranza.

L'on. Baccelli.

(S) **Berlino**, 15. — L'on. Ministro Baccelli parte oggi diretto a Milano, ove si tratterrà un giorno, per visitarvi il nuovo Palazzo della Borsa.

Indi proseguirà per Novara dove inaugurerà il Congresso antipellagrico.

(S) **Berlino**, 15. — L'on. ministro Baccelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Nazari, è partito oggi alle 16,45 dalla stazione di Anhalt direttamente per Milano, via Basilea.

Si trovavano alla stazione a salutarlo i rappresentanti del Corpo medico e i membri della Ambasciata italiana.

L'on. Baccelli si era ufficialmente congedato iersera dopo il pranzo offerto dal Cancelliere dell'impero conte de Bülow.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 15, ore 18.40 — I giornali, annunciando la partenza dalla Germania del Ministro italiano on. Baccelli, sono pieni di espressioni di cordiale saluto.

Carovana aggredita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 15, ore 11.20. — Telegrafano da Tripoli che venne aggredita presso Damerghou una carovana composta di 13,000 camelli che trasportava merci pel valore di quattro milioni.

Tutto andò perduto. Vi sono 210 morti, compresi dodici dei principali negozianti di Tripoli.

Il commercio vinario di Brema

Da un rapporto del sig. A. Piotti, R. enotecnico d'Italia a Berlino, togliamo le seguenti notizie:

L'andamento degli affari coi vini stranieri in Brema durante il 1900 fu in generale soddisfacente. Predominarono le domande dei vini a buon prezzo ed è strano come, essendosi accresciuto il benessere dei consumatori tedeschi, questi tendano a richiedere di preferenza i vini comuni e lascino quasi inconsiderate le qualità fine.

Principalmente per quanto si riferisce ai vini di Bordeaux, gli importatori tedeschi hanno acquistato delle discrete qualità a prezzi di tutta convenienza; è da aspettarsi quindi che il consumo di questi vini in avvenire aumenterà. Si ritirarono in maggiori proporzioni i vini francesi delle annate 1895 e 1896. Il commercio d'importazione e di esportazione di Brema verificatosi per il vino nei due ultimi anni è rappresentato dalle seguenti cifre:

Importazione.

	Quantità Ettolitri	Valore Marchi
Anno 1900	107,174	5,493,167
" 1899	85,664	4,261,816
Differenza in +	21,510	1,231,350

Esportazione.

	Quantità Ettolitri	Valore Marchi
Anno 1900	72,807	6,324,338
" 1899	70,279	5,967,173
Differenza in +	2,588	257,165

Nelle suddette quantità non è compreso il vino spumante.

Come si vede lo sviluppo di questo commercio fu uno dei più soddisfacenti, come non si era avuto dal 1894, anno che seguì quello dell'abbondante vendemmia francese.

Brema ha largamente rifornito allora, come oggi, i suoi depositi, approfittando dei prezzi convenienti e dell'imperiosa necessità dei produttori francesi di liberar le loro cantine.

L'importazione vinaria di Brema rispetto alla provenienza si ripartisce nel modo seguente:

Anno 1900	Quantità Ettolitri	Valore Marchi
Vino estero	87,049	3,939,721
" indigeno	20,124	1,533,446
Anno 1899		
Vino estero	69,598	3,216,859
" indigeno	16,060	1,044,957

La Francia si mantiene sempre la principale contributrice del commercio vinario di Brema.

Nel 1900 vennero sbarcati circa ettolitri 49,094 di vino francese per 2.291,559 marchi, contro ettolitri 23,972.

La Spagna ha diminuito leggermente, da 9872 ettolitri nel 1899 a ettolitri 8892 nel 1900. Le spedizioni dal Portogallo, benchè sottoposte ad un dazio maggiore delle altre nazioni, aumentarono da 4306 ettolitri nel 1899 a 6874 nel 1900. Il commercio coll'Italia diminuì invece della metà circa e si limitò nel 1900 a soli 2762 ettolitri, mentre si era elevato ad ettolitri 5595 nell'anno precedente.

Brema riceve altresì vini dalla California, ettolitri 3336 nel 1900, dalla Turchia asiatica, ett. 9692, dalla Grecia ettol. 852, dall'Algeria ettol. 970, da Madera ettol. 740, dal Chilì ettol. 506, dall'Austria ettol. 385, dalla Bulgaria ettol. 208, dal Brasile ettol. 65, dall'Australia ettol. 31.

Vennero introdotti a Brema vini stranieri anche dall'interno della Germania, come pure dall'Inghilterra, dall'Olanda e dal Belgio.

L'esportazione dei vini stranieri da Brema prende generalmente la via dell'interno della Germania e raggiunse nel 1900 la cifra di 60,000 ettolitri. Solamente una piccola parte della esportazione si dirige verso l'Austria, la Svizzera, la Russia, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, la Romania, l'Italia, ecc. Per i paesi d'oltre mare i vini si dirigono preferibilmente negli Stati Uniti d'America.

Alcune grosse partite s'indirizzano nel Perù, nel Brasile, nella Plata, nell'America centrale, nelle Indie inglesi ed olandesi, nella China e nel Giappone. Piccole quantità, sempre di vino estero, furono invece destinate al Messico, all'Australia, alle isole Sandwich, ecc.

L'introduzione del vino germanico nel mercato di Brema ha preso nell'ultimo decennio un discreto sviluppo e nel 1900 raggiunse i 4000 ettolitri. La esportazione dello stesso vino ha pure subito un leggiero aumento nello stesso anno.

Le relazioni tra Amburgo e Brema si verificarono come segue: Amburgo inviò a Brema nel 1900 ettolitri 1040 di vino estero ed ettolitri 1065 di vino tedesco: Brema a sua volta spedì ad Amburgo ettolitri 1764 di vino estero ed ettolitri 978 di vino tedesco.

Per la fornitura dei numerosi vapori, che fanno costa a Brema, vennero venduti nel 1900 ettolitri 1540 di vino estero ed ettolitri 990 di vino indigeno. Il commercio di queste ultimo vino per l'approvvigionamento dei vapori transatlantici ha subito un nuovo aumento a scapito del vino estero.

Personale delle scuole secondarie.

Ieri dal ministero della pubblica istruzione furono telegraficamente comunicate le disposizioni relative al movimento del personale direttivo e insegnante delle scuole secondarie.

Trattandosi di provvedimenti che per quanto contenuti nei limiti più ristretti sono tuttavia assai numerosi, diamo un cenno soltanto dei principali.

Il ministero nel desiderio che l'insegnamento specie nelle grandi città non sia infeudato a persone prescelte col criterio del favore, non solo ha provveduto come meglio si poteva colle disposizioni odierne, ma ha stabilito che le principali cattedre a mano a mano che si renderanno vacanti siano assegnate per concorso fra gli insegnanti.

Il movimento che si riferisce agli Istituti di Roma il ministero ha disposto che sia annunciato oggi.

Licei.

Presidi - Perrucatti da Lucera a Torino « Cavour » (senza rettorato) - Pozzi da Casale a Milano « Manzoni » - Bassi da Cremona a Napoli « Umberto I » - Belletti da Vercelli a Cremona - D'Addozio dal Liceo « Umberto I » al Liceo « Vittorio Emanuele » in Napoli (senza rettorato) - Pucci dal Liceo « Vittorio Emanuele » in Napoli, per suo desiderio, destinato a reggere un Provveditorato.

Lettere latine e greche - Ferrero da Correggio a Milano « Manzoni » - Giacomino a Pisa.

Storia - Rodolico da Girgenti a Firenze « Michelangelo » - Camin da Palermo « Vittorio Emanuele » a Venezia « M. Polo » - Beltrano da Trapani a Palermo « Vittorio Emanuele ».

Filosofia - Gizzi a Tivoli - Lavarino da Cagliari a Massa.

Fisica - Oberbizer da Palermo « Umberto I » a Torino « Cavour » - Rovelli da Pavia a Como - Forzini da Piacenza a Pavia - Angelini da Sessa a Piacenza.

Storia naturale - Boccaccini da Cuneo a Genova « C. Colombo ».

Istituti tecnici.

Presidi - Abba a Modena - Frizzi da Caserta a Perugia - Tarantini da Jesi a Caserta - Del Prato a Jesi - Coppola da Catania a Piacenza - Pratesi da Perugia a Catania.

Italiano - Emer da Foggia a Brescia - Gregorini da Riposto a Foggia.

Matematica - Caselotti da Como a Venezia - Vailati da Bari a Como.

Francese - Dogliani da Cuneo a Torino - Levi da Catania a Milano - Zolla da Alessandria ad Ancona.

Inglese - Borghesi da Forlì a Bologna - Caprera da Procida ad Ancona.

Diritto ed Economia - Einaudi da Bari a Torino - Leffi da Reggio Emilia a Piacenza - Scherma da Trapani a Palermo - Belchini da Bari a Reggio Emilia.

Topografia e Costruzione - Jacoangeli da Modena a Torino - De Matteis da Piacenza a Cuneo - Banfichi da Lodi a Piacenza - Levi da Padova a Lodi - Mellini da Arezzo a Padova.

Scuole normali

Direttori - Pescatore da Ascoli a Casale - Dugnani da Piacenza ad Oneglia - Sandri da Oneglia a Sassari - Del Chicca da Sassari a Piacenza - Albricci da Pavia a Vercelli - Romano da Piazza a Pavia — Truffi da Ravenna a Verona — Tosini da Vercelli a Ravenna - Mascheroni da San Ginesio ad Ascoli Piceno - Pavesi da Cosenza a Città Sant'Angelo - Parri da Città Sant'Angelo ad Assisi - Trombetta da Foggia a San Ginesio - Marinucci da Lacedonia a Foggia (femminile) - Panerai da Lagonegro a Foggia (maschile) - Gamberale da Catania a Potenza - Mele da Potenza a Cosenza - Bertola Sgro da Avezzano a Lagonegro - Zannoni da Mistretta ad Avezzano - Anguissola da Bergamo a Parma - Caioia da Parma a Bergamo.

Italiano - Foà Leffi da Como a Piacenza - Brugnoli da Assisi a Perugia - Trabalza da Perugia a Salerno - Micheli da Oneglia a Crema - Salvoni da Genova a Como - Dalbò da Pavia a Genova - Catarzi da Chieti a Forlì - Romagnoli da San Pietro al Natisone a Mondovì - Balestrieri Lanza da Mondovì a Parma - Levi Pilo dall'aspettativa a Chieti.

Pedagogia - Colpi da Firenze (classi aggiunte) a Verona - Amadori da Parma a Firenze (classi aggiunte) Ruta da Milano (classi aggiunte) a Campobasso - Pastore da Campobasso a Chieti - Klinger da Saluzzo a Belluno - Linoli Vitalli da Grosseto a Pistoia - Lisi da Belluno a Grosseto - Sutto da Rovigo a Udine - Belò da Pistoia a Cremona - Forti da Anagni a Piacenza - Namias Caterno da Chieti a Rovigo - Denti da Trapani a Girgenti.

Storia e geografia. - Fiore da Pisa a Pinerolo - Tomei da Assisi a Perugia - Lucat da Perugia ad Assisi - Locatelli da Cremona a Napoli - Pacella Napoli (Pimentel Fonseca) a Napoli (maschile) - Baratelli da Chieti a Cremona - Magnani da Bologna (comandata) a Chieti - Volpe dall'aspettativa a Pisa.

Matematica. - Fieschi da Bobbio a Genova - Mason da Piacenza a Pavia - Vanni da Avezzano ad Aquila - Fasella da Aquila a Forlì - Armaldi da Roma (classi aggiunte) a Cagliari - Del Prete da Avellino a Napoli (Pimentel Fonseca).

Scienze naturali - Longo da Chieti ad Aquila - Paratore da Aquila a Chieti - Zancla da Genova « Daneo » a Girgenti - Giacomini da Cagliari a Pisa - Crepas da Forlì ad Oneglia.

Disegno e calligrafia - Simonini dall'aspettativa a Pistoia - Moizzi Cotica dall'aspettativa a Piacenza - Chiolini da Alessandria a Pavia - Nava da Pavia ad Alessandria.

Maestre assistenti - Mechelli da Anagni a Chieti - Della Rocca da Chieti a Catanzaro - Nasti da Catanzaro ad Avellino - Vecchia da Avellino a Foggia - Nicolai Ciaprini dall'aspettativa ad Aquila.

Italiano, Storia e Geografia nei corsi complementari - Vaggi da Potenza ad Avellino - Pazzagli da Chieti a Campobasso - Coleschi da Grosseto a Chieti - Foscolo da Camerino a Piacenza - Lombardo da Cagliari a Catania (classi aggiunte) - Marchi da Foggia a Forlì - Simonini da Anagni ad Ancona - Del Vita Bellucci da Ancona a Chieti - Barsanti da Salerno ad Anagni - Mortara Paiola da Potenza a Bologna - Fantonetti Rossi da Piazza Armerina a Cagliari.

Francese - Caramelli da Anagni a Padova - Guarnieri Zangla da Padova a Girgenti.

Scuole Tecniche

Direttori - Lizzola da Verona « Caliari » a Bergamo - Ferrari da Cuneo a Torino « Lagrange » - Muller da Fossano a Torino « Sommeiller » - Guberti da Genova a Parma - Pinacci da Napoli ad Agnone - Tummarello da Trapani a Napoli « S. Rosa » - Hinchesca da Sondrio a Torino « Giulio » - Pangrazio da Cagliari a Verona « Caliari ».

Italiano - Marinelli da Lecce a Napoli - Taversani da Lovere a Porto Maurizio.

Matematica - Grisi da Campobasso a Genova « Vivaldi » - Di Dio da Cesena a Milano « Lombardini » - Cartier da Montepulciano a Genova « Mameli » - Stromillo da Napoli a Campobasso.

Francese - Barbagallo da Catania a Potenza - Simonetti da Napoli a Sarno - Agalbato da Termini Imerese a Palermo « Sina ».

Disegno - Schiavini da Spezia a Genova « Vivaldi » - Randone da Carrara a Siena - Barra da Napoli a Caltanissetta.

Storia e geografia - Ottonego da Chiari a Cagliari - Arcidiacono da Modica a Siracusa - Troilo da Assisi ad Ancona.

Calligrafia - La Creta da Napoli ad Arcevia - Salbene a Genova « Mameli ».

Scienze naturali - Pernigotti da Soresina a Bergamo - Loiacono da Treviglio a Lecce - Maresca da Sciacca a Loano.

Computisteria - Savoia a Messina « Iuvara » (Sezione commerciale) - Placella da Napoli a Potenza - Nasuti da Velletri a Roma « Giulio Romano » - Di Renzo da Roma « Giulio Romano » a Napoli - Salerno da Napoli a Nocera Inferiore - Perozzi da Imola a Verona « Caliari » - Guidotti da Casalmaggiore a Verona « S. Micheli ».

RR. Ginnasi.

Classi superiori - Bozzacchiello da Napoli (Vico) a S. Maria di Capua - Bianco da S. Maria di Capua a Napoli (Vico) - Potente da Cesena a Vicenza - Bai da Novara a Milano « Parini » - Tartarini da Casalmaggiore a Spezia - Fiorio da Spezia a Torino « Internazionale. »

Classi inferiori - Rissi da Napoli (Vico) a Macerata - Carbonera da Cagliari « Dettori » a Sondrio - Melicof da Sondrio a Cagliari « Dettori. »

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* 15 contiene:

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Barni (Como) — Ordinanza di Sanità Marittima n. 17 — Elenco degli Attestati di Privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1900 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di agr. ind. e comm. — Divieto d'esportazione.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 9 corr. si è attivato al servizio pubblico l'ufficio telegrafico governativo di Segni Stazione, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 15, ore 15. — *L'on. Baccelli* arriverà qui domani.

Padova, 14. — *Vittima del dovere.* — Il dottor Giuseppe Martini di Este trentacinquenne è morto in quest'ospedale per piemia contratta curando un malato di empiema a Paese (Treviso) ove era medico condotto. Il *pus* micidiale gli era penetrato nel sangue per una lesione della mano destra. Appena si manifestò un flemone fu operato da valorosi colleghi, ma a nulla valsero le cure della scienza e dell'affetto.

Il giorno che precedette la sua morte il suo sangue inoculato in alcune cavie le aveva uccise. Quella era stata la terribile sentenza!

Como, 14. — *Per le case operaie.* — Si è costituita una Società cooperativa per la costruzione di case operaie.

La cittadinanza ha corrisposto con slancio ai promotori: moltissime sottoscrizioni sono state raccolte e gran parte del capitale è stato versato. Fra i sottoscrittori sono gli istituti di credito.

Treviso, 15, ore 12. — *Bancarotta* — Cliodoro Dalla Vittoria di Pieve di Soligo è fuggito in Grecia lasciando un *deficit* di 85,000 lire contro 3000 di crediti, constatato dall'autorità giudiziaria. Ad un creditore di Genova aveva fatto offrire il 15 per 100. Questi partecipò la cosa al procuratore del Re in Conegliano che spiccò mandato di cattura contro il Dalla Vittoria, provocando la sentenza di fallimento pubblicata l'11 corr.

Palermo, 15, ore 10,50. — *Assassinio* — L'altra notte in contrada " Barone „ presso Monreale uno sconosciuto chiamò più volte Salvatore Giacomia, di 68 anni, che dormiva in casa sua.

Questi s'affacciò alla porta di casa per sapere che volessero da lui; non vedendo nessuno stava per ritirarsi. Ma due colpi di fucile sparatigli contro quasi a bruciapelo, lo freddarono. Finora nessun indizio sull'assassino e sulla causale.

Catania, 14. — *La sottoscrizione per il monumento al Re Umberto* ha raggiunto finora la cifra di 56,000 lire.

Napoli, 15, ore 16.55. — *Il periodo della patente sporca* per i piroscafi in partenza da Napoli finisce stasera.

— *Gli studenti universitari* si sono riuniti stamane nell'atrio dell'Ateneo per protestare contro il rifiuto del ministro della p. i. — comunicato per telegrafo — a concedere la invocata proroga degli esami.

Poi sono andati dal rettore ed hanno protestato nuovamente. Gli hanno dichiarato che se egli domani non sospendesse gli esami di Patologia chirurgica si vedrebbero obbligati ad agitarsi per ottenere di fatto ciò che non avessero potuto ottenere di diritto.

Livorno, 15, ore 15. — (*Salve*) *I lavori per la nuova Diga del Mandraccio*, che sarà il prolungamento della Diga Rettilinea, sono incominciati.

Livorno, 15, ore 18,10 — (*Salve*). Fu arrestato oggi il fruttivendolo Gustavo Bindi, cinquantaseenne, con bottega al Corso Amedeo n. 10, per avere usato violenza ad una fanciulla tredicenne da lui adescata con regali di frutta.

Le vittime di un energumeno.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 15, ore 16. — E' morto all'ospedale l'operaio Moglia, la terza vittima dell'eccidio compiuto ieri da quel facchino Anfossi di cui ieri vi telegrafai.

E' ormai accertato che l'orribile strage si deve ad un improvviso accesso di pazzia.

L'assassino era talmente esasperato e la sovraeccitazione a cui era in preda gli aveva aumentate le forze a segno che sette robusti operai erano incapaci di trattenerlo. Teneva poi così stretto il coltello che fu impossibile strapparglielo dalle mani; si dovette spezzare la lama.

Gli operai, esasperati dalla orrenda carneficina, volevano far giustizia sommaria del pazzo assassino.

Si preparano imponenti funerali alle vittime.

L'evasione di un recluso.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 15, ore 17 (*Aldo*). — Non si ha nessuna notizia del recluso evaso dalla fortezza di Savona.

Egli si chiama Luigi Sverbesi di 23 anni ed è nativo di Mirandola. E' robustissimo ed alto metri 1,79. Apparteneva all'artiglieria da montagna. Già condannato per diserzione era da poco rientrato nel Reclusorio per altra condanna.

Era chiuso in cella per una mancanza grave.

Egli spezzò la catena, scaraventò in faccia al caporale maggiore la gavetta piena di rancio caldissimo, poi si precipitò dal bastione alto 20 metri.

Si ritiene che si tenga celato in qualche nascondiglio nello stesso Stabilimento siderurgico ove cadde, ammenochè non sia uscito mischiato agli operai all'ora del riposo.

Lo Stabilimento è tuttora piantonato.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 15 — Ieri furono caricati in questo porto 1117 carri, di cui 812 di carbone per i privati e 101 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 232, dei quali 159 per imbarco

Dall'Umbria.

Foligno, 15. - Questo Stabilimento Poligrafico F. Salvati tanto noto in Italia, ha superato una crisi tale che metteva in pericolo la continuazione dell'esercizio, e di conseguenza quaranta famiglie di operai temevano di rimanere senza sostentamento.

E' stata pertanto vivamente apprezzata la generosità delle Ecc.me famiglie Mazzagalli-Morotti e Boncompagni Ludovisi, proprietarie della fabbrica, che con loro non lieve sacrificio evitarono tanto danno.

Esse ad una vendita o liquidazione, da cui avrebbero tratto maggior vantaggio, preferirono la cessione ad una nuova Società con eccezionali condizioni di favore, cosicchè soltanto per queste si è potuta essa costituire. E mentre lo stabilimento aveva gravato sui loro patrimoni per circa quattrocentomila lire, animate ora dal bene degli operai, ridussero il compenso per l'intero macchinario, mobili, magazzini e prodotti dell'opificio a sole lire dodicimilacinquecento, ossia ad una cifra inferiore a quella che aveva loro importato l'acquisto del nome della Ditta, quando questa era appena conosciuta. Inoltre alla nuova Società accordarono altri incarichi per cui questa potrà rimborsarsi ad esuberanza della somma ora versata.

All'amministrazione del nuovo ente dalla fiducia dei cittadini furono chiamati i signori avv. cav. Luigi Palestini, avv. Buffetti direttore della Cassa di Risparmio di Foligno ed i signori Galligari e G. Sgariglia, ai quali rimase affidata la parte amministrativa e tecnica dello stabilimento.

In tal guisa i numerosi operai, che per tanto tempo temettero di perdere il lavoro e rimanere sul lastrico con le loro famiglie, hanno riacquistato la pace e la tranquillità, ed insieme la città di Foligno si vede conservata un'industria che le dava nome e lustro.

Certo tutti coloro che s'interessano e dello sviluppo delle industrie, e più ancora delle classi lavoratrici, sono ben riconoscenti e rendono grazie alla generosità del principe D. Giuseppe Boncompagni-Ludovisi e della contessa Mazzagalli-Morotti, che vollero perpetuare lo spirito di cristiana carità già così esemplare nelle loro nobili famiglie.

Esposizioni e Congressi.

IV Congresso di pediatria.

(S) **Firenze**, 15. — Alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Istituto di studi superiori, venne inaugurato solennemente il IV Congresso nazionale di pediatria, coll'intervento del prefetto e delle altre autorità e del Consiglio direttivo dell'Istituto e dell'ospedale.

Presiedeva l'adunanza numerosa il prof. Fede dell'Università di Napoli.

Assistevano parecchie notabilità mediche.

Il presidente Fede aprì la seduta con un applaudito discorso, dando il benvenuto ai congressisti e portando loro il saluto dei colleghi napoletani.

Indi parlarono, pure applauditi, il prof. Mya, a nome della facoltà di Firenze e Capei rappresentante il municipio di Firenze.

Furono inviati telegrammi alle LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita ed ai ministri on. Nasi e Baccelli.

Alle ore 11 le autorità ed i congressisti si recarono a visitare l'ospedale degli Innocenti.

Nel pomeriggio in Palazzo Vecchio fu offerto dal municipio ai congressisti un sontuoso rinfresco.

Congresso di lavoranti-fornai.

Livorno, 14 — (*Salve*). Oggi si chiuse il Congresso dei lavoranti-fornai toscani. Nella seduta pomeridiana di ieri venne stabilito che la Federazione nazionale abbia sede a Livorno, e che le questioni del lavoro materiale dei minorenni e sui provvedimenti interno agli infortuni del lavoro, siano trattate nel prossimo Congresso nazionale.

Nella seduta d'oggi venne approvato un ordine del giorno nel quale si è fissato che il 15 novembre segni la fine del lavoro notturno in tutte le città e in tutti i paesi della Toscana.

Venne pure incaricato il dep. Catanzaro di fare un giro per la Toscana per promuovere l'organizzazione dei lavoranti-fornai.

Si approvò la pubblicazione di un numero unico contenente la relazione del Congresso, e che il 1° maggio sia dichiarato il giorno della festa dei fornai. Il discorso di chiusura fu fatto dal Catanzaro.

L'Esposizione di Varese.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Milano, 15, ore 15. — L'Esposizione di Varese si chiuderà domenica.

Ha dato ottimi risultati morali e finanziari.

Cronaca degli scioperi

Nel Ferrarese.

Ferrara, 14. — I rappresentanti dei proprietari e quelli degli operai, riunitisi presso il prefetto, non hanno preso ancora una decisione definitiva.

Si dice che i proprietari e la Società della bonifica stessa pensino di resistere ad oltranza.

La Società ha iniziato pratiche per venticinque sfratti. Stamane si vendevano al mercato molte bestie da lavoro, non potendo la Società sostituire il personale necessario.

Ferrara, 15, ore 11,40. — Il Collegio arbitrale si riunì iersera per stabilire la procedura da seguirsi nella discussione del patto colonico. Era presente anche il comm. Gino Fusinato.

Il patto colonico discusso ed approvato a Tresigallo potrà essere esteso a tutta la provincia, salvo leggiere modificazioni ad alcune località.

La discussione incomincierà giovedì, presidente il prefetto.

I rappresentanti dei proprietari promisero la sospensione dei giudizi di sfratto e di non dare esecuzione alle sentenze pubblicate o di pubblicazione imminente.

Così la Commissione operaia dichiarò la cessazione dello sciopero.

I panettieri di Milano.

Milano, 15, ore 15, — E' terminata ora l'assemblea dei lavoranti fornai. Essa, malgrado le esortazioni della Camera del lavoro, ha respinto le ultime proposte dei proprietari, riservandosi di presentare alcune contro-proposte.

Nel Veronese.

Verona, 15. — Gli operai del molino Consolara si sono messi in isciopero, asserendo che il proprietario mancò ai patti stabiliti nell'ultimo arbitrato del prefetto.

I ferrovieri dell'Appennino.

Città di Castello, 15. — Lo sciopero perdura ordinatissimo. Però la sospensione completa del servizio produce danni gravissimi al commercio. Pare che la Direzione se ne preoccupi poco o nulla.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Un corrispondente speciale del *Journal des Débats* rende conto di una interessante prima rappresentazione data giorni sono fra le rovine di una chiesa gotica nella vecchia città anseatica di Visby ne l'isola Gotland (Svezia) in mezzo al Baltico: quella di un'opera postuma del grande poeta finlandese Zahiris Tojelius.

Si tratta d'una leggenda drammatica intitolata *Santa Marta*, che s'aggira sulla conquista della Finlandia compiuta dai primi cavalieri e monaci svedesi.

Ecco il soggetto:

Il signore Ramund, accompagnato dai suoi soldati da preti e da sua figlia Sigrun, che ha voluto seguirlo, è sbarcato sulla costa finlandese e pretende di imporre il cristianesimo ai barbari.

Ma la sua flotta è incendiata, la sua ritirata tagliata ed egli si trova presto alla mercè di Vieras, capo dei Tavastes e dei Careliani collegati e che si fa chiamare " figlio del vento del Nord e dell'*iceberg*. „

Al suo fianco sta la strega Turja, i cui malefici scatenano l'uragano.

Vieras vede Sigrun alla caccia, se ne invaghisce e glielo dichiara rozzamente; ma la fanciulla gli lancia una freccia e lo minaccia col pugnale.

Tuttavia ambedue si sentono attratti l'uno verso l'altro. Sotto l'influenza di questo sentimento, l'eroe barbaro acconsente a lasciare i cristiani partirsene illesi, quando un messaggero del suo campo gli porta una notizia che mette la confusione nelle sue idee pagane.

La strega Turja è stata ferita gravemente da un arciere, e, malgrado le sue maledizioni, è stata curata e guarita dal monaco Angilbert.

Far del bene ad un nemico, obliare le ingiurie, ecco ciò che non può concepire Vieras, il quale a poco a poco si sente toccato dalla lezione di abnegazione e di umiltà che gli insegna quest'atto di umanità.

E quando il monaco appare, il capo finlandese trae la spada e con un gesto superbo la depone ai piedi di lui, dicendo: " Io sono la quercia sradicata dal vento di estate, sono la roccia di ghiaccio colpita e infranta da un raggio di sole. „

Questo lavoro, scritto alla maniera shakespeariana, trovato fra le carte del poeta finlandese, fu rappresentato con molta cura da un gruppo di artisti distinti e ottenne eccellente successo.

Lirica — In una lettera a Carlo Joly, collaboratore del *Figaro*, il tenore Giovanni de Reszkè, che si trova ora nella sua nativa Polonia, annunzia che studia alacremente la parte di *Siegfried* nell'opera di Wagner, in vista delle rappresentazioni che se ne daranno all'Opéra di Parigi, e che costituiranno un vero avvenimento artistico.

— All'Opéra Comique di Parigi sono state già distribuite le parti della *Grisélidis*, la nuova opera di Massenet.

Arte — Lo scultore viennese Hasselries ha terminato il monumento che ornerà la tomba di Enrico Heine nel Cimitero di Montmartre a Parigi.

Esso si compone di una pietra tombale e di colonne, tra le quali si erge il busto del poeta in marmo bianco di Carrara.

Heine è rappresentato quale era negli ultimi anni. La sua testa è leggiermente inclinata e le fattezze indicano la sofferenza; nulladimeno una espressione di nobiltà e di fierezza anima il volto.

Sul davanti della pietra tombale è scolpita una corona di allore, i cui nastri portano questa iscrizione " Alla memoria di Heine, la città di Vienna Liberale „. Sugli altri tre lati sono incisi a lettere d'oro alcuni versi celebri del poeta.

Varie. — Col titolo di *pianotype* il signor Neale ha esposto alla Queen's hall di Londra un ingegnoso apparecchio, destinato a scrivere le note delle composizioni suonate al pianoforte. L'apparecchio può essere posto a qualunque distanza dall'istrumento e funziona mediante l'elettricità.

— La Nuova Società filarmonica di Parigi, testè costituita, si propone di dare nel prossimo inverno una serie di concerti di musica da camera, che comprenderanno le più belle opere classiche e moderne del genere, da eseguirsi da artisti di prim'ordine.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 15 ore 19,30. — Iersera al teatro della *Renaissance* fu rappresentata per la prima volta la *Vie publique* di Fabre, in quattro atti. I due ultimi sono i migliori; il successo fu felicissimo.

L'autore cerca di dimostrare che anche i più onesti entrando nella vita politica si corrompono.

Esposizione di Venezia.

(Servizio spec del *Pop. Rom.*)

Venezia, 15, ore 19. — La Giunta comunale ha deciso di prorogare al 10 novembre la chiusura dell'Esposizione.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

(S) **Parigi**, 15. — Il Ministro della Marina, Lanessan, ricevette il seguente telegramma da Cette, in data di ieri, ore 6,15 pom.: " L'aerostato *Méditerranée*, del conte De la Vaulx, è segnalato a 40°, 50 Nord e 1°, 11 Est. Tutto procede bene „.

(S) **Parigi**, 15. — L'incrociatore *Duchayla* è ritornato a Tolone col personale ed il materiale dell'areostato *Méditerranée* che raccolse in mare senza inconvenienti.

(S) **Tolone**, 15. — L'areostato *Méditerranèen* venne raccolto, iersera, in vicinanza di Porto Vandres.

Cura e profilassi della infezione malarica coll'Esanofele.

Premetto che in questo paese, come mi risulta da una statistica da me stesso fatta visitando casa per casa, durante l'estate hanno dimorato costantemente 102 famiglie con un numero complessivo di 397 individui.

Delle 102 famiglie, soltanto 9 furono completamente immuni da malaria, e dei 397 abitanti di questo castello 290 sono stati colpiti da febbri; vale a dire il 73 0[0] circa. E non parlo delle famiglie sparse pei casolari in campagna, delle quali ho tutta ragione di dire che non una è rimasta immune.

Fino dagli ultimi giorni dello scorso aprile intrapresi l'esperimento che il signor Bisleri cortesemente mi permise compiere fornendomi il materiale necessario, ed ecco in riassunto il resultato che esporrò poi più particolarmente ad esperimento compiuto, cioè alla fine del mese in corso.

Ho sottoposto alla cura intensiva di 15 giorni dieci malarici, somministrando loro 4 o 6 pillole al giorno, secondo l'età. Terminato questo periodo, a 3 malati feci prendere costantemente (e continuo a far prendere) 2 pillole al giorno; a 4 altri una sola pillola, lasciando senza cura gli ultimi tre affinchè servissero da controllo. Dei sette individui sottoposti alla cura giornaliera di una e due pillole, nessuno, fino ad oggi, ebbe più febbre, eccetto un ragazzo che sofferse qualche accesso febbrile nell'agosto, durante una mia assenza; debbo tuttavia far notare, per verità, ciò che ebbe a confessarmi la madre del curando: e cioè che il ragazzo mangiava ingordamente ogni sorta di frutta acerbe e non si aveva il menomo riguardo, onde non è fuor di luogo il dubbio che siano state febbri da gastro-enterite: ed è pure lecito dubitare, in questo caso, della costante somministrazione delle pillole.

Tutti godono attualmente una invidiabile salute (anche il ragazzo di cui accennai più sopra) non esclusi tre individui che erano in uno stato gravissimo di cachessia e che mai avevano passato una estate senza pagare larghissimo tributo alla Dea Febbre. Dei tre individui, poi, che fecero soltanto la cura intensiva di 15 giorni, uno solo è stato colto nuovamente da febbri, a tipo però diverso da quello per cui fu curato: trattasi quindi evidentemente di una nuova infezione, non di recidiva. Gli altri due stanno benone.

Se si pensa allo straordinario numero dei malarici che si sono avuti in paese, se si pensa che gli individui in cura, tranne poche eccezioni, ogni anno erano costantemente e gravemente infetti, se si paragonano infine le attuali condizioni generali di salute di questi individui con quelle che presentavano avanti la cura e negli anni decorsi, bisogna per forza ammettere che l'azione curativa e profilattica dell'*Esanofele* nella infezione malarica è straordinaria, checchè ne possano dire in contrario privati industriali o colleghi.

Per un sano la cura profilattica semplice protratta per 6 mesi (dai primi di maggio a fine di ottobre) può costare dalle 3 alle 12 lire secondo l'età — Per un malarico si tratterebbe di una spesa dalle lire 9 alle 18. — E che è mai questa spesa di fronte all'utile straordinario della immunità malarica? Non febbri e quindi giornate di lavoro non perdute; non febbri e quindi non spesa di chinino e di altri rimedi nonchè di vitto speciale; non febbri e tanto minore pericolo di diffusione del morbo.

Io, per parte mia, faccio volentieri la réclame all'*Esanofele* perchè in coscienza lo merita. Possono altri dire altrettanto per prodotti consimili? Ne dubito.

Magliano (Grosseto), 1 ottobre 1901.

Dott. A. Gagliardi.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali — II Sezione feriale.

Pres. cav. Galluppi — Giud. Saino e Rodolfo — P. M. Cirillo.

Esattore infedele.

La ditta Benvenuti Ugo e C. aveva assunto al suo servizio, in qualità di esattore, Negri Raffaele, d'anni 25, da Volterra, abitante in via Cola di Rienzi 69.

Costui, il 26 aprile scorso, si fece consegnare dai suoi principali 6 sveglie e un orologio d'argento, affermando di darli in prestito al negoziante De Simone che ne lo aveva richiesto; ma invece se li appropriò rivendendoli per conto suo.

Inoltre, avendo esatto alcuni mandati di riscossione della ditta, non consegnò mai il denaro ricavatone al Benvenuti.

Perciò fu rinviato al Tribunale sotto l'imputazione di truffa e di appropriazione indebita qualificata e condannato in contumacia a 10 mesi di reclusione e a 130 lire di multa.

Padre manesco.

Il 4 agosto scorso i carabinieri di Rocca Priora ebbero denunziato che tal Jannotti Luigi, d'anni 50, maltrattava continuamente una sua figliuola, Quintilina, di anni 16. Risultò infatti che lo Jannotti, per motivi di interesse, aveva frequenti liti con la moglie e che sfogava il suo malumore battendo brutalmente tanto questa che la figliuola.

Ieri il manesco genitore fu condannato a 10 mesi di reclusione. Lo difese l'avv. Zorzi.

Processo Palizzolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Testi che non vorrebbero venire.

Bologna, 15 ore 13. — S'incomincia con un preludio. Il cancelliere legge molti telegrammi di testimoni i quali desiderano d'essere interrogati a Palermo. La ragione pare è quasi unica: le cattive condizioni della loro salute.

Un incidente

L'*avv. Trapanese* solleva il solito incidente sugli ormai famosi passaporti rilasciati ad alcuni testimoni dell'accusa.

Uno zio del Miceli

Grasso Pietro, zio del Miceli, malgrado le esortazioni del presidente non fa affermazioni positive.

Riferisce che dopo il delitto il delegato di p. s. Millone, del quale egli era amico, gli disse: « Abbiamo dei dati certi, si tratta della mano del Palizzolo. »

Il pres. e *il P. M.* gli muovono delle contestazioni riguardo alle cose dette nel primo interrogatorio ed egli si confonde e cade in qualche contraddizione: così sulle relazioni fra il Miceli e il Palizzolo, così sui sospetti espressi dal Miceli dopo il primo attentato.

Un altro incidente.

I rappresentanti della P. C. si fanno delle osservazioni a voce bassa; ciò fa scattare l'*avv. Maggio*, il quale s'alza per protestare e dice che la Difesa sopporta troppo a lungo le insolenze e le insinuazioni della P. C.

Gli avvocati della P. C. sorgono anch'essi per protestare alla loro volta.

Ed eccoci ad un battibecco vivacissimo. Il *pres.* si affanna a troncarlo.

L'*avv. Altobelli* grida che è cosa indegna l'assistere alla deposizione di testimoni che dicono il falso.

Il pres. si sforza invano di ristabilire la calma.

L'*avv. Maggio* grida a sua volta: « Esamineremo i vostri! »

L'*avv. De Niccolò*: « Chiedo che si rispetti finalmente l'ordinanza della Corte che la P. C. non ha diritto d'intervenire nel processo Miceli. »

L'*avv. Marchesano* dice agli avvocati della Difesa: « Ah! voi volete impedirci di parlare! »

Il pres. prosegue a raccomandare la calma « che non regna a decoro della giustizia ».

Altri testimonii.

Cascio Michele, consigliere prov. di Palermo, dichiara che si mantenne sempre in buoni rapporti con il Palizzolo fino a quando questi fu imprigionato.

Gli avvocati della P. C. ridono.

Il teste aggiunge che il Palizzolo andava dalle autorità per accordarsi con esse sul tempo delle elezioni.

Il *Palizzolo* fa domandare al teste se egli abbia mai richiesto un compenso durante i venti anni in cui fu consigliere comunale.

Il *Cascio* lo esclude.

Longo Giovanni Battista, ispettore di p. s., viene a deporre che non può dir nulla del Palizzolo.

Afferma invece che ritiene i due Vitali capacissimi di commettere qualunque delitto.

Aggiunge che in tutte le questioni che trattò, nelle quali la *maffia* fosse implicata, non udì mai fare il nome del Palizzolo.

— *Ore 17,25.* — *Mirone*, delegato di P. S., racconta come si svolse — o deve essersi svolto — l'assassinio del Miceli, essendo egli stato sopra luogo poco dopo.

Narra che la vedova voleva che s'arrestasse il Palizzolo, perchè riteneva che avesse ordinato il delitto.

A lui ella non denunciò nessun altro: al pretore, invece, il giorno seguente indicò come sospette quattro persone ed accennò appena al Palizzolo.

Seguono lunghe contestazioni fatte dai difensori e inframmezzate dalla lettura di interrogatorii.

Il terzo incidente

è quello sollevato dall'*avv. Capretti*, sulla affermazione del teste che la Marano avesse detto che il Bruno insinuò dopo il primo attentato il nome del Bosco. Il Capretti esclama: « Ciò non è serio e non è onesto! »

Il *teste Mirone* protesta ad alta voce e gli *avvocati della P. C.* non fanno da meno!

Ritornata, finalmente, la calma, si legge il primo verbale della Polizia sull'assassinio.

Un confronto.

Il *Mirone* e il *Grasso* sono messi a confronto.

Quegli sostiene che non vide mai il Grasso; questi afferma di aver saputo proprio da lui la notizia che il Miceli era stato assassinato per mano del Palizzolo.

Due testi sotto accusa.

In seguito a spiegazioni fornite dal *Mirone* e giustificanti le sue asserzioni, il *P. M.* domanda che si arresti il Grasso e che contro di lui s'istruisca processo per falso in testimonianza.

L'*avv. De Niccolò* domanda che ciò si faccia anche per il Mirone.

La Corte si ritira per deliberare.

Fallimenti in Roma.

***RENDICONTI* — *Ditta Alberto Campagnano*,** tessuti piazza Cairoli, 28 corrente, ore 13 adunanza per la discussione del conto presentato dal curatore.

***CESSAZIONI DI PAGAMENTO* — *De Angelis Giovanni*,** pizzicheria in Montecompatri. Retrodatata al 21 dicembre 1900 la cessazione dei pagamenti.

***PRIME ADUNANZE* — *Giorgini Napoleone*,** vini e olii in Castelgandolfo. Nessun creditore si presentò ieri alla prima adunanza.

***Salandri Augusto e Angelo*,** caffè, via del Moro. Prima adunanza deserta.

Sports

Un nuovo sport. — E' il così detto *Corintianismo*, uno sport che ha il vantaggio di poter essere praticato anche d'inverno.

Consiste nel far tutto da sè, senza servitori e senza operai.

Il *Figaro* dice che oggi il *Corintianismo* comincia a diventare di moda anche in Francia, e cita una signora parigina, e proprietaria di una tenuta in Normandia.

Ella invitò parecchi amici e parecchie amiche in villeggiatura, ma i suoi ospiti dovettero far tutto senza domestici, aprire le finestre, scopare, battere i tappeti, fare i letti, recarsi al villaggio a provvedere i commestibili, cucinarli, servirsi a tavola, lavare i piatti e poi, presto in giardino a spazzare dai viali le foglie secche, e poi allestire il pranzo, eccetera. La sera, arrivarono i domestici stupefatti. La signora disse allora agli ospiti:

— Non siete forse contenti di mostrare ai servi che potete farne senza?

Poi soggiunse essere quello il vero modo di risolvere la questione sociale, provando che ogni ceto può bastare a sè stesso.

Ecco dello sport socialista!!

Ippica. — Ci inviano il programma delle corse di cavalli che si faranno domani (17) alla Molara presso Frascati, a beneficio di quell'asilo.

Ce ne occuperemo domani.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Frascati, 15. (*R.*). — Nel campicello sperimentale impiantato nella proprietà del conte Senni, a *Fontana Candida*, si fece ieri la prima prova di lavori razionali con aratri di ferro.

Il lavoro da principio spaventò i bovari, perchè dicevano che s'andava *troppo sotto*, e poi perchè non avevano mai lavorato con l'ingombro delle ruote.

Piano piano però incominciarono a notare la superiorità del nuovo lavoro ed il perfetto rovesciamento del terreno, a *pigliar la mano* coll'istrumento, e alla fine presero talmente piacere a segnare nuovi solchi, che pareva non volessero smetterla più.

E questa è la più bella dimostrazione della riuscita di questo primo esperimento, al quale assistevano il presidente del Consorzio agrario, il cav. Minardi, il conte Senni, l'avv. Esposito ed il sindaco di Monte Porzio.

E' desiderabile che a questi esperimenti i signori sindaci diano la massima pubblicità.

Veroli, 14. — (*Forti*). Ieri mattina, invitato dall'avv. Virginio Jacoucci, giunse da Pofi, dove trovasi in villeggiatura, don Prospero Colonna, sindaco di Roma. Erano a riceverlo la Giunta, molti consiglieri comunali, il concerto, le scuole e gran numero di cittadini.

Al Municipio gli fu offerto un vermouth; fu quindi condotto a vedere le rarità del paese.

Dopo un splendido banchetto in casa Jacoucci, ripartì, nel pomeriggio, per Pofi, ossequiato dall'intera cittadinanza.

Notato e commentato da tutti lo *squagliamento* del nostro sindaco, marchese Giovanni Campanari.

Agitazione di contadini. — A Montecompatri ieri mattina alcuni contadini alla spicciolata si recarono per vie diverse alla località " Fontana Laura „ col proposito di ivi riunirsi e muovere in massa per invadere la tenuta Torre Jaqua.

Appena trenta contadini risposero all'appello.

Quindi visto l'esiguo numero abbandonarono l'idea e tornarono in paese alla spicciolata.

Il delegato Paolella diffidò i caporioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 16 Ott. 1901 — S. Gallo.

Leva il Sole alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 5.26 s.
Leva la Luna alle ore 9.58 m. — Tramonta alle 7.44 s.
L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. - Dal 15 al 17 a S. Maria in Trastevere.

BOLLETTINO METEORICO.

14 ottobre ore 15.

Europa: l'alta pressione persiste al Nord della Russia accentuandosi maggiormente, Arcangelo e Velogda, 782; minima di 751 su Parigi.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. sull'Italia settentrionale e Sicilia, disceso intorno a 1 mill. sull'Italia superiore; temperatura poco aumentata quasi ovunque; pioggie sul medio versante Adriatico e al Sud.

Stamane: cielo vario sul medio versante tirrenico; nuvoloso con qualche pioggia altrove; venti deboli settentrionali sull'Italia superiore, varii altrove.

Barometro: minimo a 758 in Sardegna, livellato sulla penisola e Sicilia fra 759 e 761. E' probabile la discesa della depressione dalla Francia sul Tirreno.

Probabilità: venti deboli settentrionali sull'alta Italia, regionali altrove; cielo nuvoloso con alcune pioggie specialmente al Nord.

Monoverbo.

VCV

Spiegazione del Passatempo precedente:
Cor-tina

STATO CIVILE.

Supplemento ai MATRIMONI del 10 OTTOBRE.

Battistelli Ottavio, cocchiere, con Della Cella Giulia
Vincenti Luigi, con Tagliaferri Emilia.

MATRIMONI del 12 OTTOBRE.

Del Monte Romeo, ferrov., con Cuccorocchi Teresa
Arena Alfredo, fattore R. E. con Maioli Giuseppa
Serafini Alfredo, macell., con Del Buono Assunta
Mezzolini Leopoldo, meccanico, con Rezbaldi Venezia
Carroni Vetusto, commesso, con Pajoletti Anna Maria
Fantozzi Pietro strumentista, con Proietti Maria
Saturnini Noè, cuoco, con Urbini Berenice
Panucci Pietro, calzolaio, con Arcangeli Ottavia
Malone Giuseppe, impieg., con Costantini Teresa
Borghesi Lorenzo, impiegato, con Faina Maria
Massari Onofrio, pensionato, con Leone Francesca
Fiorentino Salvatore, commerc. con Sonnino Lidia
Zucconi Francesco, negoziante, con Finocchi Anna

MATRIMONI del 13 OTTOBRE.

De Mai Pasquale, negoz,. con Occelli Felicita
Serra Nazareno, carrett., con Irti Franca
Vigna Bartolomeo, boaro, con Guidotti Clementina
Quintiliani Angelo, scalpell., con Massaro Orsidia
Cecchi Giuseppe Antonio, fornaio, con Giannelli Maddalena
Proietti Raffaele muratore, con Padroni Elena
Fioretti Silvestro, fabbro, con Latini Assunta
Giampieri Quirino, armaiuolo, con Corradini Nila
Martini Ettore, pittore, con Ciccarelli Maria
De Luca Giulio, carbonaio, con Tomassi Elvira
De Nardi Angelo, muratore, con Pulciani Maria
Annibaldi Adolfo, muratore, con Broscolini Margherita
Capogrossi Romeo, nichelatore, con Vaccenti Eleonora
Genini Raffaele, muratore, con Bucciarelli Domenica
Grandoni Alessandro, cocchiere, con Massa Elvira
Loretti Alceste, fabbro, con Serafini Sabatina
De Angelis Albano sarto, con Santucci Teresa
Ardaini Domenico, beccaio, con Corrieri Maddalena.
Ferroni Raffaele, carbonaio, con Di Clemente Domenica

Nati e morti denunziati nel giorno 13 ottobre.
Nati 24 compresi 2 nati morti.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Marrani Augusta fu Pietro, Firenze, 51, nub.
Ricci Giovanna fu Arcangelo, Roma, 68, ved.
Vacca Angela fu Vincenzo, Veroli, 61, coniug.
Galli Luisa fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Morani Giovanni fu Ferdinando, Firenze, 66, coniug.
Viani Rocco di Giuseppe, Morlupo, 60, ved.
Verlinghi Enrico di Egidio, Poggio d'Olmo, 49, cel.
Giampietri Costanza fu Luigi, Roma, 64, nub.
Sampaolesi Emma di Giacomo, Torrita, 25, coniug.
Tittelli Domenico di Giovanni, Sant'Odorico, 37, coniug.
Nicoletti Caterina fu Giovanni Giacomo, Terni, 71, ved.
Gasco Antonio fu Giuseppe, Torino, 37, coniug.
Bianchi Amalia fu Giorgio, Roma, 70, nub.
Boccacci Romolo di Gaetano, Roma, 22, cel.
D'Alessandro Nicola fu Domenico, Torella, 55, ved.
Merichelli Maddalena fu Fortunato, Roma, 64, coniug.
Battistelli Elvira fu Pietro, Albano, 32, nub.
Allulli Francesca fu Angelo, Teramo, 75, nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Opi (***Avezzano***) - 6 novembre - Condottura d'acqua potabile - Pres. L. 36,752.

Municipio di Corneto Tarquinia - 31 ottobre - Appalto dazio consumo - 1901-1905 - Can. ann. L. 74,576.

Ministero Marina - 4 novembre - Provvista di lastre, barre, verghe, filo, corde e tela di rame elettrolitico - Presunte L. 40,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Melilli, Ferla (distr. di Siracusa) e Barrafranca (distr. di Caltanissetta).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 21.2 — Minimo 11.5

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Giordani, vescovo di Alatri, mons. Catteau Vescovo di Lucon e il ricco signore olandese Nolet con la figlia.

— Il Papa ha nominato suoi prelati domestici il canonico don Luigi Bana, rettore del Collegio di S. Alessandro a Bergamo e don Francesco Benedetti, rettore del Collegio vescovile di Celana.

— Alla basilica Liberiana domenica mattina ebbe luogo il possesso dei RR. D. Filippo Costantini, Beneficiato e D. Vincenzo Santori, Chierico Beneficiato.

Dopo il verbale di possesso redatto dal notaio Monti, venne offerto un banchetto nelle aule capitolari ai parenti ed agli invitati che fecero auguri di circostanza.

Al Pantheon. — Ieri gli ufficiali di cavalleria venuti in Roma per prendere parte agli esercizi della scuola di equitazione, si recarono al Pantheon e si firmarono sul registro depositato presso le tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Arrivi e partenze — Alle 9,50 è giunto da Pisa l'on. Cortese ed è partito per Assisi il Duca Andrea Clodovidch di Russia.

Il principe Roberto di Baviera — E' atteso in Roma il principe Roberto di Baviera, figlio del principe Ludovico e nepote di Leopoldo attuale principe reggente.

Il principe Roberto è maggiore generale, comandante della 7.a brigata di fanteria e capo di un reggimento di corazzieri della guardia prussiana.

Egli viaggia in perfetto incognito.

Durante il suo soggiorno in Roma, verrà ricevuto dal Papa.

Giunta amministrativa — Il Prefetto comm. Colmayer ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie.

Per le stazioni di Termini e di Trastevere. — In questi giorni si torna a discutere della necessità di ampliare la stazione di Termini e quella di Trastevere e a tale proposito si assicura che l'on. Giusso abbia fatto eseguire speciali studi da una Commissione tecnica.

Si tratterebbe di spendere 8 milioni per la stazione di Termini per moltiplicazione di binari, di magazzini, di depositi di locomotive ecc.

Così in una intervista avuta coll'on. Barzilai, il ministro dei lavori pubblici si sarebbe dichiarato favorevole all'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere, aggiungendo anzi che avrebbe fatto riprendere gli studi sulla materia.

Noi ci siamo occupati già troppe volte di così importante argomento per doverci tornar sopra nuovamente; ma pur troppo sono trascorsi anni ed anni senza che alle promesse siano mai seguiti i fatti.

Avrà l'on. Giusso miglior fortuna dei suoi predecessori?

Auguriamocelo.

La Chiesa di S. Nicola in Arcione — Alcuni giornali cittadini si sono occupati della opportunità di procedere alla demolizione della chiesa di San Nicola in Arcione, visto che nel prolungamento di via Due Macelli per la congiunzione del tunnel attraverso il Quirinale, la chiesa stessa rimarrebbe completamente isolata e costituirebbe quindi non solo uno sconcio edilizio ma altresì un'offesa all'estetica.

In ciò noi siamo pienamente d'accordo con i nostri colleghi, poichè è innegabile che, per quanto la chiesa rimanga fuori dell'asse della via Due Macelli e quindi fuori della vista di coloro che da piazza di Spagna muovono verso il Tritone, essa si presenta all'incrocio di questa ultima via con un insieme di costruzioni meschine e barocche tutt'altro che raccomandabili per quella località.

La conservazione della chiesa potrebbe giustificarsi a nostro avviso ad una sola condizione, che cioè venisse soppressa l'antica via del Gallinaccio nel tratto ora demolito, per far avanzare le piccole case sul rettifilo del nuovo braccio della via Due Macelli. In tal modo la linea della nuova strada non subirebbe una brusca interruzione e la chiesa potrebbe essere conservata senza danno dell'estetica.

Ma se tale provvedimento non fosse possibile è indiscutibile l'opportunità di demolire la chiesa e di fare addirittura una piazza colà. E ciò è soprattutto consigliabile nella considerazione che si potrebbe ottenere una piazzetta di forma regolare, utilissima per lo sfollamento delle varie correnti di pedoni e di carrozze, che dalla via Nazionale, pel tunnel attraverso il Quirinale, si riverseranno nella città bassa.

Nè va dimenticato che la sezione di via Due Macelli è appena di 15 metri e che il movimento su quel primo tratto di via, specialmente fino all'incrocio del Tritone, sarà importantissimo.

Tutte queste considerazioni dovrebbero indurre l'amm. municipale ad occuparsi della cosa. La chiesa di S. Nicola in Arcione non offre alcuna ragione storica ed artistica che ne imponga o almeno consigli la conservazione.

E' una brutta costruzione del '600 di cui in Roma si hanno infiniti modelli. D'altra parte è cosa così meschina che non potrebbe importare una grave spesa per la sua espropriazione. Certo è che un provvedimento in questo senso sarebbe bene accolto dalla cittadinanza.

Il Comitato degli impiegati civili per le onoranze a Umberto I. — In risposta ai desiderii espressi dai nostri *assidui* riceviamo:

Preg.mo signor Editore,

Nel numero di ieri del suo stimato giornale, su richiesta di alcuni lettori, si domandavano notizie intorno alla sottoscrizione fra gli impiegati civili dello Stato per un'opera di beneficenza in memoria di S. M. Umberto I.

Il Comitato non è ancora in grado di annunziare l'esito definitivo della sottoscrizione, poichè non tutte le Provincie hanno trasmesso i dati completi.

Come è noto infatti, formatosi in Roma il Comitato promotore, si costituì nel suo seno un Comitato centrale esecutivo, il quale per la migliore riuscita della patriottica iniziativa provocò la costituzione di 69 Comitati provinciali e di alcuni sotto Comitati circondariali dove ne fu riconosciuta la necessità.

Questo lungo lavorio di organizzazione fece sì che solo ai primi del corrente anno si poterono diramare a tutti gl'impiegati governativi del Regno le circolari e le relative schede, e che soltanto nel mese di aprile cominciarono a giungere i primi risultati parziali.

Le sottoscrizioni finora conosciute oltrepassano le L. 60,000; ma, come si è detto sopra, diversi Comitati provinciali non hanno mandato ancora alcuna notizia, od hanno trasmesso solo in parte i resultati.

Le somme raccolte sono e saranno tutte versate alla Banca d'Italia, che assunse il servizio di Cassa gratuitamente, tenendo le somme in conto-corrente fruttifero.

Appena si possa conoscere l'esito totale definitivo, e tutti i Comitati provinciali abbiano espresso il loro voto circa l'erogazione della somma raccolta, il Comitato centrale determinerà a quale opera di beneficenza nell'Augusto Nome del compianto Sovrano dovrà essere consacrata e vi si darà subito attuazione.

Con perfetta osservanza

Dev.mo cav. avv. *Guido Lodoli*, segretario capo del Comitato centrale.

I busti al Pincio e al Gianicolo — Ieri l'altro col sistema di votazione diretta degli artisti convocati al palazzo di Belle Arti fu scelte per il busto di Giuseppe Verdi da collocarsi al Pincio, il bozzetto della scultore Casadio. Per il busto del Bruzzesi risultò prescelto il modello eseguito da Pietro Piraino. Per quello di Calandrelli si ebbe parità di voti che nemmeno iermattina, ad un secondo scrutinio, fu risoluta. Stamani vi sarà quindi una terza riunione degli scultori concorrenti pel busto di Calandrelli, onde procedere ad un terzo scrutinio di ballottaggio fra Piraino e Portanova.

Gli elettrotecnici agli uffici telegrafici centrali — Gli elettrotecnici intervenuti in Roma pel Congresso, di cui ci occupammo, accompagnati da S. E. Squitti, sottosegretario alle Poste, visitarono gli impianti elettrici degli uffici telegrafici centrali di Roma.

Si trovavano a riceverli il comm. Miglioranzi, direttore generale delle Poste e Telegrafi, il comm. Caldarelli, ispettore generale dei telegrafi dello Stato, i quali accompagnarono i congressisti nella visita dei locali e del macchinario.

Agli intervenuti fu servito un *lunch*.

L'on. Squitti prese allora la parola per ringraziare i congressisti della visita fatta ad uno dei più importanti stabilimenti di Roma, e promise che il Governo farà il possibile per venire in aiuto degli elettricisti, specialmente per ciò che riguarda l'istituzione della Cattedra di telegrafia e telefonia.

Rispose il sig. Grassi, presidente della Società degli elettricisti, ringraziando l'on. Squitti dell'accoglienza e delle promesse.

Terminati i discorsi gli elettricisti, sempre accompagnati dall'on. Squitti, proseguirono la visita degli uffici di trasmissione dei telegrammi, interessandosi delle macchine e chiedendo alle telegrafiste notizie sugli apparecchi da loro manovrati.

Stamane alle 8 gli elettricisti si recheranno a Terni per visitare quegli importanti stabilimenti.

Pel pubblico decoro. — Ci scrivono:

Ella che si occupa con sì lodevole zelo di tutto ciò che offende il decoro di questa nostra città e che può comprometterne l'igiene, affinchè le autorità competenti o i cittadini ci pongano riparo, abbia la cortesia, passando da via Magenta (al Macao) di osservare in che deplorevole stato si trovano la facciata, i cortili e le scale della casa segnata coi n. 42, 44, 46 e 48.

Oltre un anno fa circa 60 famiglie abitanti in quella via e nelle limitrofe, via Marghera e via Milazzo, indirizzarono un reclamo al Municipio affinchè invitasse i proprietari della suddetta casa e di altre vicine a fare eseguire le necessarie ripuliture.

Per *tutti* gli altri stabili è stato provveduto, e per quella sopra indicata nulla finora è stato fatto.

Che forse il Banco di Santo Spirito, proprietario di quel casamento, ha il privilegio di non essere tenuto all'osservanza dei regolamenti municipali?

Un assiduo.

Giriamo il reclamo a chi di ragione perchè possa essere preso nella dovuta considerazione.

Scuola popolare operaia di elettrotecnica "Galileo-Ferraris" — Questa Scuola (via dell'Umiltà 86), unica in Roma per i suoi insegnamenti speciali e pratici, riprenderà le sue lezioni questa sera alle ore 20 precise.

Verranno impartiti i seguenti insegnamenti:

1° Corso (preparatorio): Lezioni sulla elettricità precedute da brevi nozioni di fisica e chimica — Costruzione di linee elettriche e misure di resistenza — Ricapitolazione del programma elementare di aritmetica e geometria — Disegno applicato alla elettrotecnica.

2° Corso (applicazioni elettriche): Macchine dinamo-elettriche — Trazione — Illuminazione — Telefonia — Telegrafia — Nozioni di elettro-chimica.

Esercitazioni pratiche.

La scuola è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 21,30.

Per essere ammessi al 1° Corso gli aspiranti debbono esibire: Il certificato di licenza elementare o altro documento equipollente — Certificato di buona condotta — Fede di nascita da cui risulti che il richiedente ha un'età non minore degli anni 17 nè maggiore dei 35 — Attestato che l'iscritto lavora o proviene da un'officina meccanica o elettrotecnica o altro documento equivalente.

Le domande si ricevono a tutto il 21 corrente nella sede della Scuola dalle ore 10 alle 14.

Gli ammessi al 1° Corso dovranno pagare all'atto della presentazione della domanda una tassa d'iscrizione di L. 3. La tassa annua per il 1° Corso è di L. 3 e per il 2° Corso di L. 5 da pagarsi in due rate.

Circolo generale operaio. — Il Circolo Generale Operaio anche quest'anno impartirà alla classe operaia l'istruzione, gratuitamente delle seguenti materie:

Lingua francese 1° e 2° corso, più un corso pratico di conversazione di detta lingua; Computisteria; un corso elementare di lingua italiana ed Aritmetica, e diritti e doveri.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo, via del Pantheon 57, p. p., dalle 5 alle 10 pomer. tutti i giorni, fino a tutto il 20 corr. Il 21 cominceranno le lezioni.

Le gite per le ottobrate pei Castelli Romani. — Mai, come in quest'anno, si è verificato un movimento così grande di gitanti per le ottobrate nei Castelli Romani.

Infatti tutti i giorni, alle stazioni di Capannelle, di Marino, di Castel Gandolfo e di Albano scendono molte comitive e fra esse molti cacciatori, che vanno prima a fare delle lunghe passeggiate eppoi a mangiare nelle rinomate trattorie di quei paesi inaffiando i cibi col generoso vino di quei colli.

Non parliamo dei giorni festivi nei quali il movimento sulla linea di Albano è addirittura straordinario. I treni vanno sempre in doppia trazione.

La nota ancora più bella di quest'anno è quella della presenza in queste gite di molti forestieri i quali scorrazzano da Marino a Genzano tutti i giorni. Allo splendido panorama che si offre loro sulle alture di Castel Gandolfo essi rimangono affascinati dalle bellezze di quei luoghi e mostrano tutto il loro entusiasmo.

Eppure queste cose fanno piacere.

Unione fra i tagliatori sarti di Roma — Si pregano caldamente tutti i colleghi (anche quelli che non avessero ricevuta apposita circolare) di non mancare all'adunanza generale che si terrà la sera di giovedì 17 corrente, alle ore 8 e mezza in via Corso Umberto I, n. 12, dovendosi eleggere le cariche sociali. La Commissione.

L'Odol disinfetta la bocca!

Nel Liceo-Ginnasio e scuola Tecnica G. Leopardi via Sudario 21 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi, compresa la 5ª ginnasiale, 3ª liceale e 3ª tecnica, anche per coloro, che per qualunque motivo non possono essere ammessi alle medesime nelle scuole governative.

Accademia Raffaello Sanzio. — Si è riaperto per gli studenti di disegno un corso speciale di nudo dall'Ave Maria a due ore di notte. Corso Umberto I n. 504. Accettansi le iscrizioni.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze 10 - Anno II - Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre - Apertura dei corsi il 15 ottobre. - Corsi speciali di lingue incominciano il 1 ottobre.

Il migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Un suicidio. — Nella sua abitazione, in via Sardegna, 29, int. 4, ieri mattina, alle 8, certa De Dominici Amelia, di anni 35, da Cornacchiano, non vedendo uscire dalla propria camera la coinquilina Bruni Augusta, di anni 30, da Cave, e, temendo le fosse avvenuto qualche sinistro, forzò la serratura della porta ed entrò nella stanza.

La Bruni giaceva sul letto, freddo cadavere. Presso di lei trovavasi un braciere, nel quale vi erano ancora dei carboni semispenti.

La disgraziata erasi suicidata per asfissia!

Le cause che l'indussero al triste passo sembra si debbano attribuire a dei litigi avvenuti col marito, il quale, da parecchi giorni, si sarebbe allontanato dalla casa coniugale.

Grave disgrazia. — In via Plinio ai Prati di Castello, si sta costruendo un fabbricato per conto dell'Istituto Kinesiterapico.

Alle 14 di ieri i meccanici Guarcini Silvio ed Alessandroni Augusto caricavano su di un carrettino alcuni pesanti attrezzi.

Un loro garzone, Marinozzi Luigi d'anni 12 romano, abitante in via Barletta 52, volle porre all'estremità del carrettino un grosso pezzo di legno.

Al nuovo peso il veicolo perdette l'equilibrio e si capovolse.

Gli attrezzi precipitarono in terra e uno di questi, una forgia, colpì alla testa il Marinozzi, producendogli gravi lesioni.

Il ragazzo fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove versa in pericolo di vita.

Ferimento. — La sarta Buscioni Rosina, di anni 20, romana, in via dei Sabelli, questionò per gelosia con il fidanzato Guglielman Francesco, oste, il quale la ferì di coltello al braccio sinistro e alla schiena, causandole lesioni guaribili in 8 giorni.

Baruffe. — In via Piemonte, Amalia D'Ambrosi, d'anni 29, da Zagarolo, fu percossa con un bastone dal marito Luigi Polverigiani, facchino.

A S. Antonio la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Lucia Ferrazza, d'anni 60, da Pietra Abbondante, in casa via Vascellari 24, p. 2, questionò colla nuora Maria Milanesi, ricevendone dei pugni in faccia.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

Disgrazie. — Nei lavori del tunnel al Quirinale, il minatore Barosi Luigi di anni 49 da San Giovanni Marignano (Forlì) fu urtato da una trave che veniva trasportata su di un vagoncino e riportò la frattura di varie costole.

COMUNICATI

Il sottoscritto per ogni effetto di legge dichiara e fa noto che egli nulla ha a che fare con la *Latteria Lombarda* esercente la vendita del latte in Roma via Capo le Case N. 7 la quale è di esclusiva proprietà di suo figlio Antonio, nell'unico interesse del quale il sottoscritto stesso firmò il contratto di compra della stessa *Latteria Lombarda* concluso con il Rag. Giuseppe Giorda il 17 agosto 1900 e registrato in Roma il 5 settembre 1900 Reg. 161 S. 1ª N.° 2691.

Roma, 11 ottobre 1901

Boselli Ettore

Il sottoscritto per ogni effetto di legge dichiara essere egli l'unico proprietario della *Latteria Lombarda* esercente il commercio della vendita del latte in Roma via Capo le Case N. 7, per averla egli nel proprio esclusivo interesse rilevata dal sig. Rag. Giuseppe Giorda quale liquidatore della Società in accomandita semplice Gaslini Angelo e C. con contratto registrato a Roma li 5 settembre 1900 Reg. 161 S. 1ª N. 2691.

Roma 11 ottobre 1901.

Boselli Antonio

Teatri di Roma

Costanzi — Uno splendido successo ebbe iersera la seconda rappresentazione di *Arlecchino Re*.

Il pubblico seguì con interesse sempre crescente lo svolgimento dell'interessante lavoro e restò ammirato per la superba messa in scena e per lo sfarzo dei costumi.

Notevole per l'effetto scenico il 2° atto in cui, fra suoni di trombe e spari di cannone, avviene l'incoronazione del nuovo Re, come pure bellissima apparve la scena del convito all'ultimo atto in cui le dame fanno sfoggio di *toilettes* davvero ammirevoli.

Ad ogni fine d'atto gli artisti furono chiamati al proscenio fra vivi applausi rivolti principalmente al bravo attore E. Berti che sostenne la non facile parte del protagonista con straordinaria efficacia.

Stasera *Arlecchino Re* si replica per la terza volta.

Quirino — La Compagnia del cav. Benini rappresenta stasera uno dei suoi migliori cavalli di battaglia, *Serenissima*, di Giacinto Gallina.

Seguirà la farsa *La sposa e la cavalla*.

Nazionale. — Serata d'onore della prima donna Giuseppina Bianco con un'unica rappresentazione di *Santarellina*.

Manzoni. — Si replica a richiesta *La moglie del commissario* e venerdì serata d'onore del brillante Mazzi con spettacolo divertentissimo.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi, alle ore 4, comincieranno le solite partite.

Prima partita — *rossi*: Bessi, Belloni — *turchini*: Bilenchi e Lazzeri.

Seconda partita — *rossi*: Franceschini, Gabri — *turchini*: Franchi e Nidiasi.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Arlecchino Re*, ore 21.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 21.
Quirino — *Serenissima*, ore 21.
Manzoni — *La moglie del Commissario*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì 17 ottobre 1901 — La 3ª Custodia vende:
Oggetti d'oro impegnati il dì 20 marzo 1901 fino alla polizza **62600**.

La 4.ª Custodia vende:

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 marzo 1901 fino alla polizza **69200**.

Oggetti biancheria e vestiario arretrati 1900.

Ultime Notizie

I Sovrani a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 15, ore 15.35 — (*svmon*). I Sovrani partiranno da Racconigi domani alle 18 per Napoli e Capodimonte.

Il treno che li condurrà verrà fino a Trofarello donde proseguirà per Genova.

Napoli, 15, ore 15.55 — I Sovrani giungeranno in forma privatissima nel pomeriggio di giovedì.

I lavori di Capodimonte sono terminati.

Il personale di servizio e quello di scuderia è arrivato.

Domani arriveranno i corazzieri.

Lo stato sanitario di Napoli.

Nessun nuovo caso sospetto di peste è stato denunziato nè a Napoli nè altrove, nelle ultime ventiquattr'ore.

I malati tenuti in cura o in osservazione a Nisida continuano a migliorare.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti avendo ritardato il suo ritorno in Roma, la pubblicazione della relazione della inchiesta sul Municipio di Napoli subirà qualche giorno di ritardo.

Ieri alle 14 a palazzo Braschi si riunì la Commissione esaminatrice delle proposte di ricompensa per gli atti di valore civile.

Presiedeva l'adunanza il ten. gen. Facia di Cossato, comandante la divisione di Roma.

Furono approvate 12 proposte per la medaglia d'argento, 36 per quella di bronzo e 24 per menzioni onorevoli.

Ministero Esteri.

A reggere la R. Legazione a Santiago del Chilì, rimasta vacante per la morte del R. Ministro conte Antonio Greppi, è stato destinato il cav. Oreste Savina, il quale già negli anni 1896-1899, come Incaricato d'Affari, aveva retto quella Legazione riuscendo a comporre con soddisfazione numerosi ed importanti reclami italiani che da molti anni attendevano risoluzione dal governo di quella Repubblica.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori pubblici a sezioni riunite, ieri si è occupato dei seguenti affari:

Progetto di massima di una ferrovia a scartamento normale da Reggio Emilia a Ciano di Enza e variante per Montiechio. — Fu rimandata ad altra seduta ogni deliberazione.

Progetto di variante ai lavori di costruzione di un muro di sponda destra del Tevere dal Ponte ai Fiorentini al ponte presso S. Giacomo alla Lungara.

Il Consiglio ha opinato che debba essere aumentato di circa un metro lo spessore del muraglione di fondazione e ritagliata la sponda frontale solamente nelle parti emergenti dall'acqua fino al piano della banchina, difendendola nel modo proposto dalla Commissione tecnica.

Progetto di lavori a presidio del muro di sponda sinistra del Tevere a valle del ponte Cavour. Il Consiglio ha approvato autorizzando l'esecuzione dei lavori in economia.

Ha approvato la domanda della Società Mediterranea per maggiore derivazione d'acqua dal Ticino a Vizzola.

Il Consiglio approvò pure: il progetto di appalto per la fornitura delle rotaie e dei ferri minuti per l'armamento del tronco di ferrovia da Domodossola ad Iselle;

il piano regolatore di ampliamento dal lato Sud della città di Acqui, dichiarato di pubblica utilità;

il progetto suppletivo di lavori all'edificio principale al Corso Umberto I della Università di Napoli.

Ministero P. Istruzione.

A comporre la Commissione che dovrà esaminare i documenti e fare le proposte pel conferimento dei posti gratuiti nei Collegi convitti di Anagni e di Assisi sono stati chiamati i signori: Nisio professore comm. Girolamo, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, presidente;

Fontecavire avv. cav. Rodolfo, capo di Sezione nel ministero di pubblica istruzione;

Guerini Mariatta, ispettrice per gli istituti femminili di istruzione del Circolo di Roma;

Maravalle cav. Enrico, rappresentante dei maestri elementari di Roma nel Consiglio di amministrazione del Collegio di Assisi.

Dalla Facoltà sono stati scelti a membri del Consiglio superiore della P. I. i professori Dini, Chironi, Mangiagalli e Cocchia.

Il ministro ha poi nominato membri dello stesso Consesso i professori Bovio, Caruso, Masdea e Vinciguerra.

Ministero Marina.

Col 21 corr. passerà in armamento a Venezia la r. nave *Bolsena*, al comando del tenente di vascello Bonaccini Aneglio.

Il *Garigliano* è giunto e partito da Pozzuoli, la *Lombardia* è partita da Porto Said, il *Messaggero* è giunto a Spezia.

S. U. D'AMERICA

La condanna di un anarchico.

(S) **New-York**, 16. — Johann Most, redattore del *Freiheit*, è stato condannato a due anni di carcere, per un articolo in cui faceva l'apologia dell'assassinio di Mac Kinley.

Crediti per la marina militare.

(S) **Washington**, 15. — Si assicura che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, nel Messaggio al Congresso, chiederà considerevoli crediti per l'aumento della flotta.

SPAGNA

Disordini e scioperi.

Siviglia, 15. — Venne proclamato lo stato d'assedio, causa gravi disordini, provocati da scioperanti.

(S) **Madrid**, 15. — Oggi il Consiglio dei Ministri si adunò straordinariamente sotto la presidenza della Regina Reggente.

Notizie da Siviglia segnalano nuovi disordini. I tramvai furono presi a sassate e la porta del convento del Redentore venne bruciata.

Intervennero le truppe, che ristabilirono l'ordine.

BORSE E MERCATI

Roma, 15 ottobre

Il tracollo del cambio, ha fatto perdere 20 centesimi alla nostra Rendita, che si mantiene però fermissima alla Borsa di Parigi.

Quotiamo 101.80 contanti e 101.97 1/2 per fine. Ferroviarie 315 1/2.

I valori deboli in principio si raffermano in chiusura ai seguenti prezzi.

Commerciali 663 — Credito 520 — Banco Roma 133 — Banca d'Italia 882 — Generali 61.25 — Gas 815 ex cedola 15 lire — Marcia 1130 — Condotte 277 — Omnibus 270 — Immobiliari 175 — Ferriere 108 — Venete 86 — Carburo 485 — Zuccheri 80 — Gestioni 104.

Cambi: Parigi 102.22 1/2 — Londra 25.70.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.97 1/2.

Cambio dazio doganale 16 ottobre L. 102.30
Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 102.50

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 03	101 85	101 95	102 05
Id. fine	— —	101 97	102 07	—
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 75	110 80	110 80
Az. B. d'Italia	8?3 —	— —	882 —	882 50
» B. Generale	— —	62 —	— —	— —
» ferr. Medit.	531 —	531 —	532 50	533 25
» » Merid.	712 50	713 —	714 —	714 —
» » di Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	161 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	436 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	403 50	403 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 25	— —	— —
Id. Medit.	— —	324 60	— —	— —
Id. S. Italiane	— —	502 50	— —	— —
» »	— —	513 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 27	102 30	102 32	102 37 1/2
Berlino id.	126 30	126 20	126 25	126 30
Londra id.	25 69	25 70	25 71	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 61

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 15, ore 17 - (*Borsino*) - Rendita 101,90 contanti, 101,95 fine mese — Meridionali 712 — Mediterranee 530 — Banca d'Italia 884 — Banca Commerciale 668 — Credito 520 — Carburo 484 — Aosta 175 — Metalli 161 — Acciaierie 1506.

Consolidati - Media uff. del Regno, 14 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lorde	102,05 1/2	100,05 1/2
4 1/2 netto	110 76 3/4	109 64 1/4
5 0/0 netto	101.76 1/4	99 76 1/4
3 0/0 lordo	63 26	62.06

Parigi, 15, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 55	100 40	100 52
» 3 1/2 0/0	101 75	101 75	101 77
ITALIANA 5 0/0	99 35	99 40	99 27
turca	23 85	23 85	23 80
spagnuola	69 90	69 70	73 —
russa nuova	— —	— —	82 45
portoghese	26 02	26 10	26 02
ungherese	— —	102 10	102 20
Egiziano 4 0/0	— —	100 75	100 75
Banca di Parigi	— —	960 —	970 —
Banca Ottomana	— —	521 —	522 —
Credito Fondiario	— —	675 —	675 —
Azioni Suez	— —	3685 —	3695 —
Lotti Turchi	— —	101 —	101 —
Fer. Meridion. ital.	— —	693 —	694 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/2
su Londra	— —	25 12	25 12
su Madrid	42 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	99 40	Rip.	0 1[illegible]
Banca di Parigi	975 —	Riporto	4 2[illegible]
Azioni Suez	3695 —	Rip.	6 5[illegible]
Ferrovie austriache	690 —	Rip.	1 2[illegible]
Ferrovie Lombarde	101 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	694 —	Rip.	—
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	73 —	Rip.	0 1[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	102 25	Rip.	—
Rendita Egiziana 4 0/0	100 75	Rip.	0 1[illegible]

Parigi, 15, ore 5.10 — (Fonte italiana). Riporti cari incoraggiano ribassisti 3 0/0 Francese 100,37 — Italiano 99,40 riporto 17 — Spagnuolo 69,70 riporto 14 - 70,05/50 - 70,30/25 - 70,40/1 - Rio 11.76 - 11,97/20 - 12,10/10 - 12,20/20 — Saragozza 222 — *Traction* 26 — *Banque Paris* 960 — *Credit Lyonnais* 983 — Brasile 4 0/0 64,50 — Transvaal 80 — De Beers 962 — Suez 3684 — Sosnovice 1720 — Montecatini 170 — Huanchaca 97 — *Metropolitain* 605 — Gaz 817 — Lyon 1601 — Nord 1955 — Banco francese 175 — Industrie 257.

Vienna, 15 ferma	14	15
C. austr.	618 50	620 —
R. aust. cart.	118 80	118 90
Id. oro	98 55	98 65
N.ri oro	19 02	19 01
Lire ital.	92 60	92 95
C.Londra	239 —	239 —

Londra, 15 chiusura	15	15
N.i Cons.	92 [illegible]	92 [illegible]
Italiana	98 [illegible]	98 [illegible]
Turca	23 [illegible]	23 [illegible]
Egiziano	107 [illegible]	106 [illegible]
Argento	26 [illegible]	26 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 180,000

Berlino, 15, ferma	14	15
Ital. cont.	99 70	99 60
f. mese	99 60	99 50
Az. Merid.	137 70	— —
» Medit.	103 70	103 20
Ob. ferr. 3 0/0	61 75	61 50
» Merid.	64 —	63 90
» Rom.	99 50	99 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 30	216 30
Italia I. ...	— —	79 15

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO V.

Progetti per l'avvenire.

— In che cosa?

— Tu miri troppo in alto. Un ese cito di scolari e le tue fantasie son tutte belle cose, però, quando un uomo si è già fatta una posizione cominciando a contentarsi di poco.

— No, Priscilla. " Cominciare dall'alto „ ecco il mio motto, poichè il mondo giudica l'uomo dalle apparenze.

" Ma già, voi altre donne non avete ambizioni. Tu stai volentieri in mezzo a questo poverume io invece assolutamente no, io miro a cose più grandi.

— Un Castello in Spagna? — ella disse con serietà.

— Vorresti forse che io insegnassi in una scuola serale e ribattessi le declinazioni grammaticali nelle dure teste dei garzoni di fornai? — egli le domandò gaiamente.

— Al posto tuo l'avrei fatto — gli rispose Priscilla — Allora forse quei poveri ragazzi, o almeno qualcuno di essi, non avrebbero fatto da grandi fornai lavorando la notte in quelle spaventevoli e soffocanti panetterie, dove muoiono tanto presto.

— Le donne non hanno ambizione — egli ripetè.

Ma ella nella realtà cominciava a dubitare di quella parola.

Ella era contenta di vivere in quei grandi fabbricati dove il sangue scorrendole nelle vene aveva un brivido pieno di vita: non aveva la campagna aperta, ma il Parco di Regent, nella primavera, quando l'erba e gli alberi erano in fiore non era un cattivo sostituto ai campi e alle lunghe siepi di Frodaham.

Ella amava il subito sbocciare di tanti svariati fiori che con due soldi le empivano di allegria e di profumo tutta la sua piccola casa.

Ma le foglie verdi e il cielo limpido non l'avevano mai tanto commossa come quei volti smunti che l'aspettavano sulla soglia della porta e abitavano come lei la grande città.

In qualunque luogo andasse sentiva il rumore assordante della città simile al gemito di un popolo che piange.

Oh! se avesse potuto almeno acquetare quel lamento!

Se avesse potuto aiutarli!

Se almeno avesse potuto rendere ai fanciulli la gaiezza dei loro occhi!...

Ma ella non poteva far nulla di tutto ciò poichè era una povera donna simile a quelle che la circondavano e la cui vita l'aveva troppo legata intorno al suo grande mulino dandole un cuore troppo sensibile per gli altrui bisogni.

Il denaro col quale essi avevano lanciata la loro piccola imbarcazione diminuiva a vista d'occhio e nessuna pioggia era venuta a riempire lo stretto stagno.

Già la barca toccava il fondo e il fango era intorno a loro.

Ma Dunstane non s'accorgeva che erano arenati: egli s'occupava solo del ruscello futuro che li avrebbe portati a navigare in più ampie acque.

Per lui il presente era nulla: non possedeva infatti un assegno di cinquecento scellini all'anno?

Se Priscilla gli rammentava che con dieci scellini alla settimana essi non potevano vivere, egli le parlava dell'abitudine che si fa anche alle avversità e le mostrava l'indoratura dell'altra parte della medaglia dicendole che la povertà prova l'uomo, poichè la forza d'animo non è una cosa che si compra con il denaro...

— Coraggio Priscilla — le ripeteva sovente — la dispensa non è ancora affatto vuota!

La fede e l'ottimismo di lui la incantavano poichè essi erano come il sole nei raggi del quale ella trovava la felicità.

La vita era per lei una cosa seria e non poteva che ammirare la facilità con la quale Dunstane ne portava il carico.

Ella ora lavorava per lui ma gli era riconoscente di averle dato un posto nel mondo.

Ella si pose di nuovo a scrivere: doveva lavorare perchè Dunstane potesse sognare.

I mesi che egli aveva passati a Cambridge gli avevano fornito il materiale per costruire i suoi progetti futuri, ma l'armatura aveva occupato tutto il posto della fabbrica e non gli era rimasta che un'aurea fiducia in sè stesso e nel suo lavoro.

Questa era la sola cosa che avesse imparato a Cambridge: egli parlava magnificamente dello spirito che privato del necessario accetta le privazioni il più pazientemente possibile, ma non metteva in pratica le sue belle teorie.

Sposando Priscilla aveva creduto di posar su forti basi quel futuro intorno al quale aveva eretta l'ossatura della sua fabbrica e anche quando un lampo di amore lo aveva accecato per un momento non aveva mai dimenticati i suoi progetti.

Però Priscilla non aveva aderenze e il padre di lei non voleva aiutarli in nessun modo: questi aveva perfino ricusato a Momerie di raccomandarlo ai suoi alunni.

Dunstane paragonava il Rettore ad un'ostrica chiusa nel suo guscio e sua figlia a un coltello disadatto per aprire le valve di un tal mollusco.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pios. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. **30** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1900-901 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1900-901
dal 1 al 10 Ottobre — (10ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Rete secondaria Esercizio prec.	Rete secondaria Differenze
Chilom. in eserc.	4737	4737	—	1033	1022	—
Media	4737	4737	—	1033	1022	+ 10
Viaggiatori	[illegible],613,318 73	1,875,501 17	+ 250,187 44	69,500 22	80,665 80	+ 11,165 48
Bagagli e cani	86,052 62	90,321 54	+ 4,531 92	7,972 75	2,075 59	+ 103 94
Merci a G. e P. ac.	536,396 78	479,527 80	— 56,414 96	18,010 91	15,482 62	— 1,937 29
Merci a P. V.	2,377,795 02	2,128,127 40	— 240,867 62	89,278 18	80,160 86	— 9,404 33
TOTALE	4,613,558 15	4.571,194 91	+ 42,364 24	179,457 06	179.284 87	+ 72 19

Prodotti *dal 1 Luglio al 10 Ottobre 1901.*

	Rete principale Esercizio corr.	Rete principale Esercizio prec.	Rete principale Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Rete secondaria Esercizio prec.	Rete secondaria Differenze
Viaggiatori	16.589,231 46	17,780,329 00	— 1,161,097 63	792,617 14	863,157 97	— 70,540 83
Bagagli e cani	721,876 33	789,162 31	— 68,839 96	22,017 92	26,314 75	— 2,400 18
Merci a G. e P. ac.	3,878,508 45	3,650,016 98	+ 227,510 47	135,686 65	127,309 23	+ 8,340 62
Merci a P. V.	19,863,527 45	18.886,421 13	+ 977,438 32	799,156 87	749.912 50	+ 49,919 37
TOTALE	41,052,643 69	41,087,495 51	— 34,851 82	1,751,320 48	1,766,069 45	— 14,748 97

Prodotto per chilometro.

della decade	973 94	965 00	+ 8 94	173 72	173 65	+ — 07
riassuntivo	3,666 38	8,673 74	— 7 36	1,695 37	1,726 36	— 30 99

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 5A, dalle 13 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 13
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 200, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 15-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 18
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 13.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,46	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,30	—	15,50	16,2[illegible]	18,50
Marino-Albano	7,5	9,[illegible]	12,1[illegible]	15,35	—	18 [illegible]0	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	
Anzio-Nettuno (» C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,10	—	11,30	16,50	20 10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	9,—	18 3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	1[illegible],—	—	14,2[illegible]	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,4[illegible]	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	
Tivoli	—	—	—	—	—	—	
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,49	16,55	—	2[illegible],—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,29	—	22 30		—
Nettuno-Anzio (» C.)	6 31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,29	19,35	22,30	—	—
Terracina-Velletri	8,3	10,6	—	16 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,[illegible]5	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	16,25	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	—	8,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,45	10,12	1[illegible],33	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,33	9,25	10,48	13,22	16,16	19,51		—
Tivoli p.	festiv.	5,42	7,4[illegible]	—	11,2	16,0	17 3[illegible]	19,40	—
Bagni p.		6,29	8,16	10,39	11,40	16,57	18,10	20,11	—
Roma a.		7 2[illegible]	9,—	11,6	12,46	17,40	18,18	21,34	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bosa e Jango, Offenbach s[illegible]
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Bogge [illegible] Wirth Lipsia